IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 149. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 30 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

La differenza greco-turca tiene ancora il primo posto nelle quistioni internazionali del giorno; nè si può dire che dopo l'ultima nostra rassegna settimanale abbia fatto un sensibile passo verso il suo componimento.

In altra parte del giornale pubblichiamo la Nota collettiva delle potenze alla Sublime Porta sulle condizioni di pace. Essa collima a puntino con le notizie, che già se ne avevano. Rettifica strategica di confini, sì; ma nessuna cessione di territorio propriamente detto; pagamento di una indennità di guerra, sì; ma compatibilmente alle condizioni della finanza greca e limitatamente al rifacimento delle spese di guerra effettivamente sostenute dalla Turchia; mantenimento delle capitolazioni, che regolano i diritti dei cittadini greci dimoranti nell'Impero. Questa, ridotta alla sua ultima espressione, la sostanza del *memorandum* delle potenze, al quale la Porta, seguendo le tradizioni della sua politica temporeggiatrice, ha dato risposta evasiva. Si determinino prima le condizioni e la durata dell'armistizio; delle condizioni della pace si discuterà in appresso.

Da Costantinopoli si segnala, a qualche giornale estero, non sappiamo con quanto fondamento, il principio di una evoluzione del Sultano e dei suoi consiglieri verso l'Inghilterra, causa, dicesi, il mutamento segnalato da Pietroburgo nelle disposizioni dello Czar, che accennerebbero a farsi favorevoli alla Grecia ed a sostenerne la causa nella definizione della pace. Vuolsi che il conte Murawieff, discorrendo con l'ambasciatore ottomano, abbia recisamente espressa l'opinione che la Russia non consentirà mai che si tocchi all'integrità territoriale della Grecia. Il Sultano ed il partito militare al telegramma con cui lo Czar Nicola si era felicitato delle vittorie turche, avevano attribuito una maggiore e diversa portata; indi speranze e sogni d'ingrandimenti territoriali, cui la parola del conte Murawieff avrebbe tagliato corto.

Vere o no coteste informazioni, dall'insieme delle concordi notizie che arrivano dalle principali capitali dell'Europa, apparisce tuttavia manifesta una cosa; che il concerto delle grandi Potenze è completo ed è saldo nell'intendimento di mitigare riguardo ai vinti le conseguenze della guerra e di mantenere all'isola di Candia la convenuta autonomia.

L'agitazione, provocata dalle ordinanze bilingui e dalla rinnovazione del compromesso austro-ungarico, continua vivace nella Camera austriaca ed accenna anzi ad estendersi.

Si sperava che le trattative iniziate, auspice il conte Badeni, per comporre il dissidio, sarebbero approdate e che la Camera austriaca avrebbe potuto, lunedì scorso, riprendere pacificamente le sue discussioni. Era una illusione.

La sinistra continuò nel suo ostruzionismo sistematico e le sedute diventarono sempre più tumultuose, rendendo impossibile qualsiasi lavoro.

Il *Fremdenblatt* scrive in riguardo che l'attitudine faziosa della sinistra tedesca non giova davvero al sistema parlamentare della monarchia e potrebbe imporre al governo il problema di un mutamento nella costituzione.

Il giornale ufficioso spera che il ritorno dell'Imperatore a Vienna possa concorrere alla pacificazione degli spiriti; in caso diverso per la seduta di martedì, nella quale si dovrà discutere la risposta al discorso della Corona, prevede nuovi e maggiori tumulti cui è impossibile prognosticare le conseguenze finali.

Un incidente d'indole personale, tra il duca di Tetuan, ministro degli affari esteri, ed il senatore liberale Comas, è venuto assai male a proposito ad accrescere le difficoltà, in mezzo alle quali si dibatte in Spagna il gabinetto Canovas. La parte liberale, che pretendeva le dimissioni del ministro, il quale, in un trasporto d'ira, trascese, negli ambulatori del Senato, ad atto violento contro il senatore Comas, non avendole ottenute, deliberò di astenersi dalle tornate fino a che soddisfazione le fosse data. Il Ministero, a sua volta, si rifiutò di elevare a questione di gabinetto una questione puramente personale e non si diede per inteso della risoluzione della minoranza, deciso di condurre innanzi il lavoro legislativo più urgente col concorso dei soli suoi amici, se l'opposizione persisterà nei suoi propositi, e di prorogare poscia la Sessione, lasciando al tempo l'incarico di condurre gli avversari a migliori consigli.

E' dubbio però, a detta dei giornali madrileni, che il programma del Ministero possa arrivare a buon fine per i molti ed importanti progetti finanziari, che stanno dinanzi alla Camera.

Da Copenaghen è giunto l'annunzio di una crisi ministeriale, che, sebbene sollecitamente rappezzata alla meglio, rimane aperta.

Il Ministero de Reedz Thott, sconfitto nel Landsthing, che respinse il bilancio, si dimise; ma in fatto restò al governo, essendosi limitato il Re a sostituire il capo ed uno o due membri secondari.

E' una soluzione provvisoria, che fu consigliata al Re dalle necessità costituzionali di ottenere l'approvazione del bilancio e dal rifiuto dell'opposizione di assumere il governo prima che la questione del bilancio non sia liquidata.

La discussione del progetto sulle associazioni prosegue nella Camera prussiana senza notevoli incidenti. Ne furono approvati i primi cinque articoli, con le limitazioni al diritto di scioglimento reclamato dalla parte liberale.

Politica e Diplomazia

(S) **New-York**, 29 — Il Duca degli Abruzzi, col seguito, è giunto iersera.

(S) **Londra**, 29 — Il gruppo irlandese del Parlamento ha deciso di non prendere parte alle feste pel giubileo della Regina Vittoria.

(S) **Budapest**, 29 — L'Imperatore Guglielmo arriverà qui il 20 settembre e scenderà alla Hofburg.

Pietroburgo, 29 — Il Presidente del Comitato dei Ministri, Durnowo, e il Presidente del Santo Sinodo, Pobiedonoszew, sono partiti per Marienbad.

Londra — Il *Times* ha da New-York che il presidente Mac Kinley, senza aspettare il rapporto dell'agente speciale da lui mandato a Cuba, ha fatto alla Spagna delle proposte non d'intervento, ma di mediazione amichevole.

Pel giubileo della Regina Vittoria

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 29 — Il marchese di Salisbury, per inaugurare le feste del giubileo della Regina, ha dato un magnifico ricevimento al quale hanno assistito il principe e la principessa di Galles, gli altri principi inglesi, tutti gli ambasciatori e tutto il patriziato.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 29. — I giornali annunziano che il deputato della sinistra-tedesca, Pessler, è stato sfidato a duello da numerosi deputati di destra, per avere egli, nella seduta della Camera di ieri, chiamato *bricconi* i deputati di destra.

Si dice che Pessler abbia accettate parecchie sfide.

(S) **Vienna**, 29. — Secondo i giornali della sera, il deputato della Sinistra tedesca Pessler, è stato finora sfidato a duello dai deputati Hompesch ed Udrzal.

Il duello fra Pessler ed Udrzal avrà luogo nel pomeriggio d'oggi.

(S) **Vienna**, 29. — L'incidente del deputato della sinistra tedesca, Pessler, ebbe una soluzione pacifica.

Fu concordata dai padrini delle due parti una dichiarazione che il deputato Pessler leggerà nella prossima seduta della Camera dei deputati.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 29. — *Camera dei Comuni.* — Il Presidente sospende ed espelle successivamente John Edward Redmond, Clancy William Redmond e il vice-ammiraglio Edward Field che, contrariamente alla legge e malgrado le sue ammonizioni, persistono nel volere discutere le questioni relative alla contribuzione dell'Irlanda e alle spese dei porti.

FRANCIA.

(S) **Parigi** 29 — *Camera dei Deputati* — Il deputato Berry interpella il governo sull'accertamento delle responsabilità nel disastro avvenuto nell'incendio del Bazar di carità.

Il Ministro dell' Interno, Barthou, giustifica la condotta del Prefetto di polizia nel disastro del Bazar di Carità e dice che la legislazione dovrà essere completata dal punto di vista della sicurezza nelle pubbliche riunioni.

Il deputato Vallé porta la questione sul terreno politico attaccando il Ministero a proposito del discorso del P. Ollivier ed accusandolo di clericalismo.

Il Presidente del Consiglio, Méline gli risponde scagionandosi dell'accusa di presiedere un Gabinetto clericale. Ricorda come Goblet che si trovava al potere quando accadde l'incendio dell' *Opéra Comique* assistette egli pure ai funerali religiosi delle vittime e ne ricevette i ringraziamenti dell'Arcivescovo di Parigi. Soggiunge che il Ministero attuale non prevedeva il discorso del P. Ollivier.

Constata, come l'Ordine dei Domenicani non sia legalmente riconosciuto ma come possano esistere dei Domenicani allo stato individuale. (*Proteste a sinistra — Applausi al centro*).

La Camera quindi approva per alzata e seduta l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo.

Il deputato Delcassé chiede quindi d'interpellare sulla politica generale seguita dal governo.

Il presidente del Consiglio, Méline, accetta tale interpellanza.

(S) **Parigi**, 29. — *Camera dei deputati.* — Delcassé oppone una politica di concentrazione repubblicana a quella del ministero.

Il presidente del Consiglio, Méline, si difende contro l'accusa di essere prigioniero della destra.

Périer de Larsan presenta un ordine del giorno che approva la condotta del governo.

Quest'ordine del giorno, accettato dal governo, viene approvato dalla Camera con 296 voti contro 231.

Per la questione agrumaria

Ieri la Commissione governativa, presieduta dall'on. Arcoleo, tenne un'altra seduta coll'intervento dei rappresentanti delle Camere di commercio siciliane, onde concretare il progetto *omnibus*.

Il progetto conterrà i seguenti provvedimenti:

a) riduzione delle tariffe ferroviarie;

b) adozione di un nolo mite per i trasporti marittimi, la cui misura dovrà essere costante;

c) diminuzione per un determinato periodo del dazio consumo, fissandolo a una lira al quintale;

d) istituzione di una linea diretta di navigazione per l'Australia onde aprire un nuovo sbocco non solo agli agrumi, ma anche ad altri prodotti agricoli.

Guerra fra Grecia e Turchia

DALLA GRECIA.

(S) **Parigi**, 29. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Londra in data d'oggi:

" Secondo dispacci privati da Atene, la famiglia reale si è barricata in palazzo. Il *yacht* reale ha le macchine accese, pronto a partire. „

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29 ore 17.30 — Il *Figaro* ha da Pietroburgo che la situazione ad Atene si giudica colà gravissima.

Le squadre delle potenze sono pronte a proteggere il Re Giorgio dalla demagogia.

DALLA FRANCIA.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 29, ore 18. — Il *Temps* ha da Londra che i negoziati per la pace fra la Turchia e la Grecia sono avviati bene, malgrado l'opposizione dei vecchi turchi.

La situazione rimane fosca ad Atene.

Il " memorandum „ delle potenze

(S) **Costantinopoli**, 29. — Ecco il *memorandum* degli ambasciatori alla Porta in risposta a quello del governo ottomano del 14|26 corrente:

" Gli ambasciatori delle grandi potenze hanno l'onore di accusare ricevuta a S. E. il ministro degli affari esteri del *memorandum* che si è compiaciuto dirigere loro il 14|26 di questo mese e nel quale erano indicate le condizioni alle quali il governo di S. M. I. il Sultano subordinava la sospensione delle ostilità colla Grecia.

" Questa sospensione essendo stata fin d'allora decisa, gli ambasciatori delle grandi potenze pregano S. E. Tewfik Pascià a voler ringraziare S. M. I. il Sultano di avere, deferendo alla loro domanda, dato prova delle sue intenzioni pacifiche.

" Le grandi potenze hanno invitato i loro ambasciatori ad esercitare la loro mediazione col fine di giungere, al più presto possibile, alla conclusione della pace e li hanno autorizzati ad entrare in trattative col governo ottomano.

" Mettendosi con questo fine a disposizione della Sublime Porta, gli ambasciatori credono tuttavia di dovere fin d'ora presentare, in nome dei loro governi, alcune osservazioni suggerite dalla lettura del *memorandum* del 14|26 corrente:

" Essi non disconoscono l'interesse della Turchia di garantire la sicurezza delle sue frontiere contro imprese che attentassero all'integrità dell'Impero ottomano e considerano giustificata una certa rettifica di frontiera, basata su considerazioni strategiche.

" Essi neanco contestano il diritto del vincitore di reclamare un'indennità per le spese e per le perdite cagionate dalla guerra, ma credono che quest'indennità non debba oltrepassare i limiti delle forze finanziarie della Grecia, le quali non sembrano suscettibili di sopportare il peso della somma indicata nel *Memorandum* della Sublime Porta.

" Inoltre, per ciò che concerne i Trattati fra la Turchia e la Grecia, i Governi delle grandi Potenze sono di parere che, se i trattati esistenti fra i due belligeranti sono, in massima, annullati dallo stato di guerra e devono essere rinnovati, però certi privilegi ed immunità sono stati concessi ai Greci in virtù di accordi conclusi colle grandi Potenze e non potrebbero perciò essere colpiti dalla rottura delle relazioni fra la Turchia e la Grecia.

" Gli Ambasciatori raccomandano queste considerazioni all'attenzione della Sublime Porta e si dichiarano pronti ad entrare in discussione su questi diversi punti e sulle basi della pace definitiva con S. E. il Ministro degli affari esteri e colle persone che S. M. I. il Sultano designasse a tal uopo, nel giorno e nell'ora che verranno loro indicati „.

(S) **Costantinopoli**, 29 — La Porta ha risposto iersera al *Memorandum* ponendo in rilievo la necessità che, prima d'intraprendere i negoziati per la pace, la tregua illimitata ora convenuta tra i belligeranti sia trasformata in armistizio limitato. La Porta esprime pertanto il desiderio che i delegati greci si rechino al quartiere generale turco per fissare il termine dell'armistizio.

Lettere retrospettive dalla Grecia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Atene, 24. — Poichè fummo a bordo ed avemmo collocati alla meglio i feriti, feci un giro tra la *folla*, che stipava il *Pelops*. Trovai Paccioli Sveno che, ferito al piede, aveva condotto in salvo altri due feriti, ma, meno fortunati di noi, quando giunsero in vicinanza di Domoko furono assaliti da una pattuglia turca, che fece prigionieri due greci e un inglese che li accompagnavano.

Incontrai pure il tenente della Ellenica Luigi Maria Bartoli, che mi narrò le vicende dell'azione nella quale fu impegnata la sua legione, che perdette il suo comandante capitano Varatossi.

Giunti a Calcide, il *Pelope* si ferma e si sbarcano i feriti greci, che vengono trasportati agli ospedali. Tra essi vi è una donna, Caterina Vassoropul, che ha fatta tutta la campagna ed è rimasta ferita al piede nell'ultimo scontro.

Compiuto lo sbarco, noi proseguimmo pel Pireo, dove siamo giunti venerdì. Una parte dei feriti è rimasta al Pireo e parte l'abbiamo trasportata in Atene.

Sabato fu estratto il proiettile a Giacchetti, che va migliorando. In complesso lo stato dei feriti è buono. Soltanto il povero Garroni si teme sia morto in seguito alla ferita.

Giungono alla spicciolata i garibaldini e i volontari della colonna Bertet. Di questi ultimi una diecina soltanto hanno preso parte al combattimento: ma in compenso hanno combattuto ferocemente tra di loro e contro la popolazione di un villaggio, dopo averne fatte di tutti i colori.

Questo maggiore, colonnello, generale Bertet ha fatto una figura tale... che gli fanno l'onore di rimpatriarlo coi suoi sotto scorta di due navi da guerra greche!

Io non so ancora quando rimpatrio: tutto dipende da quello che avverrà qui in Atene, dove cova sotto la cenere qualche grosso guaio, giacchè l'agitazione contro la Dinastia, contro la Lega nazionale, contro il Governo passato e presente, contro i generali, contro tutti è viva, sorda, latente e sarà vero miracolo se il Ralli riuscirà ad impedire qualche scoppio violento.

Eccovi frattanto la lista completa dei morti e feriti, ripartiti per Legione:

Legione Ricciotti Garibaldi.

Morti: Antonio Fratti - Mancini - Mancosi - Tomassoli - Carlo Dranchi - Garroni (?)

Feriti: Garroni (?) - Piva Artagnan - Giacchetti Modesto - Magris Vittorio - Montari - Pattini Lucio - Trombetti Massimiliano - Zedivo Giuseppe - Del Corona Mario - Rassitano Alessandro - Cecchetti Giovanni - Forti Francesco - Rayni Lucio - Rocio Araldo (sottot.) - Pallotta - Verate - Zocca Pietro - Criquet Eugenio - Greasko - Demostenes Giorgio - Parulas Andrea - Zakos Theodoros.

Battaglione Meren.

Morti: Antonio Pini - Alfredo Antinori - Ugo Silvestrini - Mario Frapampina - Guido Cappelli - Filippo Bellini - G. Capra - Alarico Silvestri - Ettore Panzeri - Fil. Simoni - Tommaso Wiboud.

Feriti: Paride Romoli - Ugo Capuani - Ciro Corradetti - Cappuccino Petroni - G. Marziale - Angelo Cairoli - G. Agostinelli - G. Bolli - G. Zini - Castellani - Spacciabello - Calda - Caro Labella - Barnaba Giordano - P. Rapezzana - De Pace - Ricciek - M. Campanozzi - Antonio Vinai - Dall'Oppio - Gazzini.

Legione Ellenica.

Feriti (italiani): Bartoli Luigi M. (tenente) - Guadagnini (sottot) - Angelo De Angelis - Anastariadis - Moncado - Callanza.

Graziotti.

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 29 — Si ha dall'Avana: A Cayaguateje, provincia di Pinar del Rio, le truppe spagnuole e le artiglierie di una cannoniera spagnuola, distrussero alcune imbarcazioni d'insorti. Questi perdettero trenta uomini e molti fucili.

Gli accampamenti degl'insorti nella provincia di Matanzas e di Pinar del Rio sono stati distrutti.

Tredici insorti si sono presentati all'indulto.

La situazione in Oriente

Mancandoci oggi lo spazio per l'esame dei progetti finanziari, riassumeremo in due parole la situazione in Oriente.

Il rimpatrio delle truppe greche da Candia, che pareva dovesse spianare là via ad un pronto assestamento politico e amministrativo dell'isola, non ha finora migliorato di molto lo stato delle cose.

Gl'insorti sono sempre in piedi e in arme e la popolazione mussulmana dell'isola temendo di non essere abbastanza protetta dalle truppe europee, non vorrebbe che le truppe turche abbandonassero l'isola.

Frattanto durante questi ultimi tempi, essendosi la popolazione mussulmana ritirata alla costa, quella cristiana, che è rimasta nell'interno, ha occupato le case e le terre abbandonate dai mussulmani, i quali, a loro volta, quà e là, hanno fatto altrettanto sulla costa.

Come si rimedia? E' possibile riportare i mussulmani nell'interno e rimetterli nel possesso della roba loro? Bisognerebbe anzitutto ottenere il disarmo degli insorti, ciò che non sembra la cosa più facile di questo mondo.

Ora sul *quid agendum* pare che l'opinione delle potenze non sia ancora del tutto d'accordo: le une vorrebbero limitarsi a proclamare l'autonomia, provvedere alla nomina del Principe Governatore e lasciare a lui la gatta da pelare: altre invece ritengono che l'azione delle potenze sia indispensabile fino a che l'autonomia non sia di fatto applicata e l'isola sia rientrata in uno stato di tranquillità.

Mentre a Candia le cose stanno a questo punto, a Costantinopoli le potenze hanno posto alla Porta in termini netti le condizioni della pace, ma la Turchia nicchia e tende a tirare in lungo.

Da Atene invece si hanno brutte notizie. Pare che l'agitazione contro la famiglia reale sia diventata acuta e non è certo se il Governo sia capace d'impedire maggiori guai.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 - Pres. **Farini** *- Ore 15.35.*

LUZZATTI presenta 5 progetti per eccedenze di impegni, il consuntivo 1895-96 e preventivo 1897-98.

Servizio postale Palermo-Napoli.

PRESIDENTE comunica una interpellanza del sen. Di Camporeale sul servizio postale marittimo fra Palermo e Napoli.

SINEO ne accetta l'immediato svolgimento.

DI CAMPOREALE accenna le condizioni del contratto esistente fra la Navigazione e lo Stato per i trasporti tra Palermo e Napoli ed al modo come la Navigazione ha provveduto fin qui.

Non avendo potuto esaminare la relazione della Commissione di marina non sa se gli appunti che egli muove al servizio di navigazione saranno completamente esatti, ma crede di sì perchè ha attinte notizie in proposito da chi poteva dargliene di precise.

La Società avendo, con consenso del Ministro, venduto uno dei vapori che facevano il servizio tra Napoli e Palermo, ha rimesso in servizio l'*Elettrico* e cioè un vapore che era stato scartato.

Desidera sapere quali ragioni abbiano militato in favore della Navigazione perchè il ministro potesse approvare e la vendita e la sostituzione dell' *Elettrico* al vapore alienato.

SINEO. Il governo autorizzò la Società ad alienare il piroscafo *Ignazio Florio* su domanda fattagliene in base all'art. 93 del quaderno d'oneri perchè detto quaderno obbliga la Società ad avere solo tre piroscafi e la Società ne aveva 4.

Verificherà poi come stanno le cose circa l'*Elettrico* e provvederà perchè non siano violati i diritti dello Stato.

DI CAMPOREALE ringrazia delle risposte le quali lo soddisfano solo in *partibus... infidelium*.

Ammissione alla magistratura.

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri furono approvati tutti gli articoli del progetto meno gli art. 8, 9, 10, 19 e l'ultimo capoverso del 20 che vennero rinviati all'Ufficio Centrale.

INGHILLERI (relatore) pone a confronto i sistemi proposti dal guardasigilli e dall'Ufficio Centrale sull'esame regolato dall'art. 8.

COSTA. Sebbene non sia convinto deferisce al metodo proposto dall'Ufficio Centrale riserbandosi libertà d'azione nel corso ulteriore del progetto alla Camera elettiva.

BORGNINI pone a confronto il sistema proposto dal Min. con quello dell'Ufficio Centrale e crede che eguali siano le conseguenze che derivano dalla adozione dell'uno e dell'altro progetto.

Tanto l'uno che l'altro hanno per base esami.

L'oratore dichiara di aver poca fede negli esami e ricorda come nei tempi anteriori alla legge del 1865, con esami molto più facili degli attuali, si sia riusciti ad avere ottimi magistrati.

COSTA crede che le considerazioni del sen. Borgnini sui risultati delle leggi 1859 e 1865 siano contraddette dall'esperienza. Dimostra che il metodo proposto dà buone speranze di poter rinsanguare la magistratura italiana di elementi ottimi.

L'art. 8 e gli altri sono approvati.

La seduta è tolta a ore 18,15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 - Pres. **Chinaglia** *- Ore 14.15.*

BOVIO (sul verbale) dice che la votazione di ieri sulla mozione sua ha un valore formale, perchè non tutti votarono; perciò ripresenterà la questione al bilancio dell' interno, occasione migliore per esaminare lo Statuto, esame che è punto fondamentale del programma dell'estrema sinistra repubblicana.

Interrogazioni.

SERENA (a Nasi) dice che le ingerenze del Prefetto di Perugia nel Collegio di Poggio Mirteto sono così lievi, che nei funzionari vi sono due correnti per le due candidature.

Del resto la Giunta delle elezioni giudicherà... (*Risa*)

NASI. Non sono così lievi, come l'on. Serena suppone, le pressioni ed ingerenze del Prefetto. Si sono esercitate perfino in Roma e vi furono minaccie a sindaci, segretari, conciliatori, specialmente a Narni.

SERENA. Questa del prefetto Ferrari è una leggenda che si è formata — ma il fatto è che non c'è deputato dell'Umbria che non lodi quel prefetto.

PANTANO. Domando la parola.

IMBRIANI. Vedremo se ne dirà bene. (*Risa*).

PANTANO. Anch'io fui vivamente combattuto (altre volte!) dal prefetto Ferrari e non auguro all'on. Fortis eguale trattamento.

PRINETTI (a Fede). Gl' indugi per i locali universitari di Napoli sono avvenuti perchè gl' ingegneri del Municipio non presentarono in tempo i relativi progetti. Si adoprerà per evitare altri ritardi.

Elezioni.

E' convalidato l'on. Farina per Levanto.

Sulla proposta di ballottaggio tra Ruffoni e Righini a Ferrara la Giunta propone il ballottaggio. Minaccia una lunga discussione.

SANI S. Sostiene la convalidazione dell'on. Ruffoni, non consentendo nella distinzione della Giunta per le schede bianche.

CARMINE (relatore) dice che le schede bianche senza contrassegni vanno ritenute nulle e quelle con un'indicazione qualunque vanno computate tra i votanti. Così fece la Giunta e da questo risultò che Ruffoni non raggiunse la metà più uno dei votanti.

M. FERRARIS sostiene la tesi che le schede bianche, con o senza segni, vanno escluse tutte, non esprimendo alcun voto.

CURIONI presenta una proposta per stabilire una massima di giurisprudenza elettorale in questo senso e rinviare il caso speciale alla Giunta.

CAVALLOTTI. Non è alieno dalla massima, ma non crede sarà osservata, quindi si limita a sostenere che Ruffoni dev'essere eletto essendo valide alcune schede annullate.

RADICE, PESCETTI, BALENZANO parlano in diverso senso.

MARIOTTI approva la proposta Curioni, che come mozione farà il suo corso, intanto la sospensiva.

Intanto CAVALLOTTI, SANI ed altri propongono la convalidazione del Ruffoni a Ferrara, ma la Camera la respinge e approva il ballottaggio tra Ruffoni e Righini.

Relazioni presentate.

RUBINI quella sull'assestamento 1896-97.
DE NICOLO'. Bilancio interni 1897-98.
RAGGIO. Bilancio marina id.
MORELLI. Variazioni al bil. P. I. 96-97.

Proposte di leggi.

Aggregazione di Villasor alla pretura di Serramanna, propugnata dall'on. Cao Pinna.

RONCHETTI consente la considerazione. Anche la Camera.

Ferrovie complementari.

SAPORITO combatte il progetto in senso generale, insistendo per mantenere i 30 milioni all'anno per le costruzioni ferroviarie.

Esamina brevemente le leggi 1888 e 1893 e dimostra incombere allo Stato il dovere di assolvere gli impegni solennemente assunti verso molte popolazioni. Dice che il presente progetto è una deroga alle leggi vigenti, una violazione delle promesse in queste leggi consacrate.

La spesa occorrente sarebbe al più di 300 milioni e non di 500, come dice il Ministro, ripartibili in molti esercizi. Non crede saggio arrestarsi nelle costruzioni ferroviarie, essendovi intere regioni prive di ferrovia.

Spera che il governo farà tesoro di quanto ha esposto, altrimenti egli in nome dei diritti violati di generose popolazioni, protesterà sempre contro quello che giudica un arbitrio e una prepotenza. (*Bene!*)

CASANA lamenta l'omissione di alcune linee in Piemonte, necessarie per l'aumentato traffico, e che alcune siano state mal costruite.

CREDARO chiede sia elevato a 5500 lire il sussidio per alcune linee alpine, che vanno acquistando importanza internazionale.

LUZZATTO RICCARDO. Questa legge non è che la revoca delle precedenti sulle costruzioni ferroviarie. Non l'approva, anche perchè pone tutta la materia ferroviaria all'arbitrio del ministro. Non sa rendersi ragione perchè non si dica per quali lavori determinati debba servire il denaro pubblico.

Combatte l'art. 4 che dà facoltà al ministro di trasportare i residui di somme stanziate in bilancio nei capitoli per costruzione di strade ferrate, sui quali non gravano impegni, ad aumento dei capitoli delle linee per le quali occorsero ulteriori stanziamenti.

Cita le parole del rel. Carmine, il quale sullo stesso art. 4 ha scritto: " si tratta di una facoltà che non può evidentemente essere concessa se non in caso affatto eccezionale „ ragione questa che non persuade l'oratore. Propone la sospensiva.

PRINETTI. La legge non dà alcun arbitrio al ministro, dovendo ogni atto del ministero passare attraverso la trafila del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore dei LL. PP. Le somme stanziate per la costruzione delle ferrovie complementari furono votate dal Parlamento. La presente legge non revoca affatto le precedenti.

LUPORINI L. prende atto delle dichiarazioni del governo. (Si approva la chiusura).

CARMINE (rel.) risponde ai vari oratori e svolge l'ordine del giorno della Commissione:

" La Camera invita il governo a studiare (pleonasmo) e proporre provvedimenti diretti a migliorare e a rendere più efficaci le disposizioni sancite dall'articolo 12 della legge 29 luglio 1879 n. 5002 (serie 2.a) e dell'art. 5 della legge 24 luglio. „

PRES. Annunzia l'esito della votazione segreta per alcuni progetti di maggiori assegni.

La seduta è tolta alle 19,20.

Notizie parlamentari.

Risultato della riunione degli Uffici:

Pei dazi interni di consumo: Commissari nominati - Lucifero, Greppi, Zeppa, Suardo A., Colarusso.

Matrimonio ufficiali marina: on. Santini, De Nobili, Biscaretti, Solinas, Curioni, Pinchia, Nocito.

Leva marittima 1877: Tripepi, Massimini, Piovene, Pini, Brunialti, Binelli, Fasce.

Sulle armi e detenzione strumenti da taglio e punta: Lucchini L., Massimini, Pascolato, Lojodice, De Nicolò, Mezzacapo, Cimati, Pozzi e Marsengo.

Modificazioni alla legge sul domicilio coatto: Sacchi, Garavetti, De Cesare, Simeoni, De Nicolò, Cottafavi, Radice, Pinchia e Capaldo.

L'on. Rovasenda ha presentato una interrogazione al Guardasigilli e al Ministro dell' Interno circa la perquisizione fatta negli uffici della questura di Roma.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha fissato pel mese di giugno la discussione delle seguenti elezioni contestate:

9 Giugno — Naso, eletto Piccolo-Cupani, relatore Fani; Capua, el. De Renzis, rel. Di Sant'Onofrio.

11 Giugno — Acerra, el. Calabria, rel. Fani; Paternò, el. Majorana G., rel. Giusso.

14 Giugno — Torino IV, el. Nofri, rel. Giusso; Cittanuova, el. Colarusso, rel. Donati.

16 Giugno — Fossano, el. Bonvicino, rel. Giusso; Guastalla, el. Sichel, rel. Franchetti.

18 Giugno — Cosenza, el. Spada, rel. Carcano; Castelnuovo di Garfagnana, el. Poli, rel. Nocito; Napoli X, el. Aliberti, id.

21 Giugno — Rovigo, el. Casalini, rel. Nocito; Baiano, el. Di Sicignano, rel. Caldesi; Palermo IV, el. Bonanno, rel. Marcora.

23 Giugno — Giarre, el. Perrotta, rel. Nocito; Cosenza, el. Giacomini, rel. Caldesi; Gavirate, el. Lazzaveschia, rel. Caldesi.

25 Giugno — Pisa, el. Morelli G., rel. Nocito; Campobasso, el. De Gaglia, rel. Giusso; Atessa, el. Giampietro, rel. Fili-Astolfone.

28 Giugno — Catania II, el. De Felice, rel. Balenzano; Origlio, el. Medici, rel. Donati; Massa Carrara, el. Binelli, rel. Coppino.

30 Giugno — Campagna, el. Bonavoglia, rel. Luzzatto R.; Militello, el. Caffarelli, rel. Carmine; Nizza, el. Gavotti, rel. Nocito.

La missione inglese in Abissinia

Il *Times* ha da Aden: La missione inglese giunse a Adis Abeba il 28 aprile. Il ricevimento ufficiale presso Menelik ebbe luogo il 29. Più di 10.000 soldati scortavano la missione al palazzo imperiale. Gli ufficiali inglesi erano in grande uniforme ed erano accompagnati da una scorta di soldati indiani.

Menelik ricevette gli inglesi con grande cordialità ed espresse la sua meraviglia per la rapidità con cui avevano compiuto un viaggio di 500 miglia.

Una parola di pace

Il principe Luigi di Baviera, erede presuntivo del trono, ha fatto nei giorni scorsi un giro nelle varie provincie del Regno ed ha tenuto qua e là dei discorsi, che sono commentati con molta simpatia dalla stampa tedesca.

Egli ha quasi sempre parlato dei rapporti fra l'industria e l'agricoltura. In una escursione fatta con vari agricoltori, il principe disse che fra gl'interessi dell'industria e quelli dell'agricoltura esiste un antagonismo, ma è un antagonismo apparente.

" Se esistesse di fatto, nuocerebbe ad ogni classe ed io, soggiunse il principe, non mi stancherei dallo studiare il modo e i mezzi per eliminare questo danno.

Gl'industriali come i proprietari, grandi e piccoli, non debbono dunque vivere in urto fra di loro, perchè ciò nuoce a tutti quanti. Comprendo che gl'interessi degli uni e degli altri siano rappresentati, ma quello che riprovo è l'ostilità contro alcune classi.

Il mio desiderio è che tutte siano concordi e che ciascuno pensi ad assicurarsi una dignitosa esistenza.

Le diverse classi sociali non debbono guardarsi in cagnesco, ma considerarsi come parti di uno stesso popolo.

Nel visitare la *Maximilian Hütte* il principe Luigi disse agli operai che egli ha sempre cercato e cercherà sempre di promuovere non solo l'accordo fra le classi, ma si è adoprato e s'adoprerà perchè tutti cooperino al bene comune. Soltanto con questa pacifica cooperazione si rende possibile il progresso del popolo e il miglioramento delle sue condizioni materiali.

" Ciascuna delle classi della società, conchiuse il principe studioso, ha i suoi dolori, le sue preoccupazioni, le sue necessità e neppure le classi altolocate ne vanno esenti; anzi, queste classi, se non sono sostenute da quelle del popolo, non potranno mai fare quanto bene vorrebbero a profitto delle altre. „

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

Ministero degli affari esteri: Risultato degli esami di concorso per sei posti di volontario nella carriera consolare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e Culti — Classificazione degli uditori giudiziari approvati nell'esame pratico di abilitazione alle funzioni giudiziarie — Monte delle Pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 17 maggio 1897.

R. Esercito — Osculati Filippo, tenente (RR. Carabinieri) promosso capitano — Gualano Francesco, Meazza Emilio, Foglietti Giovanni, sottotenenti (RR. Carabinieri) promossi tenenti. — Sono nominati sottotenenti nell'arma stessa i marescialli d'alloggio Bergamini Camillo e Venerandi Umberto.

— Sono trasferiti nell'arma i tenenti di fanteria: Brizio Giuseppe (9. bersaglieri), Vigliani Filiberto (9. fant.), Chiabrando Enrico (2. alpini).

— Sono collocati in aspettativa: Modena Angelo (6. alpini) tenente, per motivi di famiglia; Melegari Orsino (91. fant.), Pessina Alessandro (regg. Piacenza cavalleria) e Catalano Salvatore (corpo contabile), tenenti.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ravenna, 28 — Ieri si è inaugurato il III Congresso magistrale emiliano, presieduto dall'avvocato Sandoni. Intervennero 250 insegnanti.

Parlarono applauditi i maestri Mattioli intorno alle modificazioni alla legge Casati, Lolli sulle refezioni scolastiche ed altre istituzioni dirette a migliorare l'opera della scuola elementare.

Oggi il Congresso si è chiuso.

Firenze, 28 — Il Fantappiè ha vinto il concorso internazionale per l'illuminazione del quartiere di Piccadilly a Londra per le feste giubilari della Regina Vittoria. Egli illuminerà anche il Palazzo dell'Ambasciata ove alloggiano i principi di Napoli.

Alessandria, 28 — Il comune di Bergamasco è stato devastato dalla grandine. Il suolo era coperto per 20 centimetri. Non si vede più un tralcio di vite, il grano e la foglia dei gelsi sono distrutti. Altre grandinate devastatrici sono segnalate da Cannelli (Asti) e da San Marzano Oliveto, con accompagnamento di fulmini.

Cagliari, 29 — Sono partiti 80 studenti universitari con bandiera e 7 professori, che si recano a Sassari a visitare quegli stabilimenti scientifici.

Spezia, 28 — In seguito allo scioglimento del nostro Consiglio comunale è stato nominato il cavalier avv. Enrico Ruffini R. Commissario straordinario.

Sampierdarena, 28 — La scorsa notte un fulmine penetrò a Voltri in una casa, uccidendo un uomo che stava dormendo e ferendo due ragazzi. Sceso poi nella stalla vi uccise due giovenche.

Perugia, 29. — In territorio di Narni dal fiume Nera venne rigettato il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 60 anni, con ferite di arma da fuoco al dorso.

(S) **Napoli**, 29 — E' arrivato l'incrociatore francese *Iphigénie*.

Il centenario della bandiera.

(S) **Genova**, 29 — In un vasto recinto appositamente eretto sulla spianata del Bisagno, è cominciato stamane il concorso di educazione fisica, altro dei festeggiamenti promossi dalla Società ginnastica Ligure *Cristoforo Colombo* per commemorare il centenario della bandiera tricolore.

Vi prendono parte squadre militari, Società ginnastiche, Istituti privati, collegi ed allievi delle scuole secondarie ed elementari di Genova, della provincia e di altre provincie del regno. Concorrono in tutto oltre 4000 giovani.

Sono intervenuti all'apertura del concorso, che durerà tutta la giornata, le autorità, i congressisti e numerosissimo pubblico.

Il vasto campo, gremito delle squadre concorrenti, nelle più svariate uniformi ginnastiche, presentava un aspetto oltremodo pittoresco. Le squadre gareggiarono di bravura ed agilità e sono state frequentemente applaudite.

Presidente onorario del concorso è S. A. R. il Principe di Napoli.

Il Congresso nazionale dei maestri di ginnastica ha continuato i suoi lavori.

Stasera, nel giardino dell'Acquasola, vi sarà grande ricevimento delle Società ginnastiche partecipanti al concorso.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Genova, 29, ore 24 — All'odierna seduta del Congresso ginnastico, presieduta dall'on. Daneo, intervennero anche i deputati Lucca Piero, Valle Gregorio ed altre notabilità.

L'on. Daneo parlò applaudito, dimostrando che il problema dell'educazione rimarrà insoluto finchè parte dei fondi destinati all'istruzione intellettuale non sarà conferita all'insegnamento fisico.

I morti per l'Indipendenza.

(S) **Firenze**, 29 — E' stata celebrata oggi a Santa Croce, coll'intervento del principe e della principessa di Napoli, l'annuale funzione religiosa per i morti delle battaglie dell'indipendenza. Erano presenti tutte le autorità, grandissimo numero di ufficiali e di signore e molta folla.

Oggi s'inaugura il Congresso nazionale dei Veterani.

Il vuoto di cassa
al Banco di Napoli di Chieti

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Chieti, 28 (A. V.) — Saprete a quest'ora che il cassiere bar. Caccianimi è stato arrestato a Francavilla e tradotto qui. Il fiduciario del cassiere, De Angelis, ha detto che il vuoto risale al 1884. Fatto è che vi furono verifiche di cassa anche di sorpresa e non si riscontrarono vuoti. Ha pure soggiunto che il denaro non servì a lui, ma ad altre persone che rivelerà dinanzi ai giudici. Si vede che il sistema Favilla per scusare le sottrazioni proprie ha fatto degli allievi.

Non posso dirvi quale sia la vera cifra del *deficit*. Per ora sono 260 mila lire, ma l'inchiesta continua e vi terrò informati.

Le feste di Perugia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Perugia, 29, ore 10. — Provenienti da Roma, per prendere parte al Concorso ginnastico, giunsero la Società Atletica e la Società ginnastica "Roma" ed una squadra di studenti del R. Liceo Ennio Quirino Visconti (l'unica squadra scolastica presentatasi).

La squadra scolastica, preparata dal prof. Alarico Ferella, fu da questo presentata al Concorso.

Alla squadra scolastica e alle due Società già menzionate, il Ministro della P. I. ha concesso sussidii.

Giunti da Roma, si trovano già da due giorni a Perugia il principe Doria-Pamphili, presidente del Comitato per l'educazione fisica, il senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica, il senatore Pecile ed il cav. Romano Guerra, deputato federale del Lazio, al quale si deve il largo concorso dato da Roma alla festa ginnastica umbra.

Perugia, 29, ore 15,10. (*Renzo*). — Ieri, nel Salone dei Notari, il Sindaco consegnò le medaglie al valor civile ai pompieri, alle guardie di città ed ai borghesi che si distinsero nella alluvione del Tevere.

Poscia furono distribuiti i premi del tiro a segno, dopo un discorso elettissimo dell'on. Pompili.

La bandiera del Campionato umbro fu guadagnata dalla Società di Perugia.

Questa mattina, coll'intervento di 500 ginnasti di Roma, Rieti, Terni, Cittaducale, Perugia e degli alunni delle scuole locali, preceduti dalla fanfara dell'Istituto normale, venne inaugurato il Concorso ginnastico.

Furono pronunziati discorsi da Guardabassi e dai senatori Pecile e Todaro.

Assisteva un pubblico numeroso. Vi erano i generali del presidio, il Sindaco e il principe Doria.

Sono ora giunti il concerto di Foligno e i collegi Principe di Napoli e di Assisi.

Domani avranno luogo le corse velocipedistiche internazionali. Fra gli iscritti vi sono Pontecchi, Carfolato, Stroscia, Politi, Walton e Hirol.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assisie.

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Forni - Difensori avv. Ascoli e Ravignani.

Processo Acciarito.

Alle undici entra la Corte. L'aula è piena come ieri. Oggi però sono più numerose le signore.

Dopo una severa ammonizione del Presidente al pubblico, comincia la requisitoria del Procuratore generale, il quale, stando seduto e rivolto ai giurati, legge sopra un voluminoso quinterno. Egli principia così:

"Se alcuno, preoccupato dei pericoli che minacciano l'ordine sociale e il viver nostro, se ne andasse solitario meditando sopra gli ordinamenti giudiziari, potrebbe dedurne che altra procedura sarebbe accomodata alla presente causa.

Dei crimini di alto tradimento e di attentato alla sicurezza dello Stato, giudica il Senato del Regno, costituito in alta Corte di giustizia. E qual tradimento più iniquo potrebbe egli pensare, quale attentato più enorme alla stessa sicurezza della Patria dell'aggressione al Re per trucidarlo, con immane atrocità, là sulla pubblica via?

In Francia, potrebbe egli dire, somiglianti reati non erano, un tempo, devoluti alla Camera dei Pari, per l'enormità della perfidia ond'erano improntati? E potrebbe soggiungere ancora: non è scritto nelle nostre leggi di rito penale la facoltà di rimandare, per cosiffatte trattazioni, al Senato?

Ma questa via, o signori, non fu prescelta; perchè il nostro Sovrano, fidente nel suo popolo, si raccoglie con la Regal Famiglia sotto l'usbergo del diritto comune, e non chiede alla società tutela maggiore di quella, che essa accorda al più umile dei suoi membri. Procede quindi l'Assise; ed a voi, signori, il favore dell'urna commette il nobilissimo compito di sedere, qui a scranna, giudici in una causa alla quale tutto il popolo s'interessa, e che, per sempre, resterà memorabile nella storia straordinaria dell'umana nequizia.

A sostenere l'accusa io non avrei bisogno di copiosi argomenti. Qui l'animo non è turbato dal dubbio, non si smarrisce e non ondeggia; vi è piena evidenza e luce limpidissima, come quella del sole che ne rischiara; è per mera osservanza di legge che riassumo i fatti, su cui doveta pronunziare il vostro verdetto."

Dopo questo esordio il Procuratore Generale imprende la narrazione colorita del delitto di Pietro Acciarito, facendo rilevare la serenità del Re, che scampato da così grave pericolo, continuò la sua via rassicurando tutti quelli, che spaventati dalla notizia a lui correvano.

Tratteggia quindi con parola elegante la figura dell'Acciarito, dell'anarchico settario, che seguendo il verbo dei suoi peggiori maestri nasconde la pistola, ed adopra il pugnale perchè più sicuro. Del pugnale si servì Caserio: il pugnale raccomandano i delinquenti settarii. Prosegue di questo passo dimostrando l'indole malvagia ed accorta dell'Acciarito, che con accorgimenti più fini della polizia ha saputo nascondere il complotto, di cui certo è il braccio. E dopo una calda evocazione della magnanimità del Re, conchiude con queste parole:

"Ed ora pensate come dietro di voi batte il cuore del popolo intero, che con ansia tormentosa aspetta veder suggellato col vostro verdetto il suo plebiscito di affetto e di indignazione. Pensate che la giustizia deve sempre stendere le sue ali protettrici sulla società, quando questa è agitata e sconvolta per lo scompiglio che desta il delitto. Pensate che qualunque infima concessione inconsulta che attenui il fallo, a cui potreste cedere, ma che io assolutamente possibile non credo, sarebbe il trionfo del delitto.

Oltre che la Nazione, il mondo civile, donde vennero a miriadi manifestazioni alle nostre uguali, ne resterebbe dolorosamente sorpreso. La fiumana del male s'innalzerebbe impetuosa e le leggi diventerebbero dighe rovinate, incapaci di trattenerne la corrente. Questa che vi si chiede non è vendetta sociale, ma applicazione doverosa di pena che è insieme riparazione, espiazione ed esempio. Ed è la pena che di questo sciagurato può placare l'animo; è nell'espiazione che si può spogliare la sua coscienza dai rimorsi.

Cittadini giurati, il mio dovere è finito; il vostro comincia, e son sicuro che lo compirete come si conviene alla sublime missione del giurì ed alle esigenze della giustizia e della tutela sociale che costituiscono la salute suprema della Patria."

Appena finita la sua lettura, il Procuratore Generale è attorniato da tutti i suoi sostituti e da altri magistrati, che corrono a stringergli la mano ed a rallegrarsi con lui.

L'Acciarito non si è mai mosso: egli conserva la sua attitudine indifferente. A dir vero la requisitoria non sembra averlo colpito troppo.

Dopo qualche minuto di riposo cominciano

Le difese.

Primo parla l'avv. *Ravignani*. Egli comincia:

E' ancora vivo nell'animo mio il ribrezzo che provai all'annuncio dell'attentato alla sacra vita di S. M. il Re. E divido pienamente col Procuratore Generale i suoi sentimenti di esecrazione per il delitto che oggi si deve giudicare. Ma essi costituiscono un elemento, che deve star lungi dagli animi vostri; perchè la serenità si richiede all'accurato esame di un fatto gravissimo.

Cerca quindi di dimostrare che l'Acciarito era un giovane squilibrato e corrotto dalle male compagnie e dai libri maleficamente suggestivi; e conclude invocando a nome del Sovrano, a cui si ricca corona di opere benefiche risplende dattorno, le circostanze attenuanti per Pietro Acciarito.

Parla poi l'*avv. Ascoli*, anch'esso giovanissimo.

Io ricordo, comincia, una sera, dieci anni fa, a Palazzo Pitti: Re Umberto e la Regina Margherita erano venuti a passar pochi giorni in Firenze, nell'antica dimora. In uno dei ricevimenti Umberto mi si avvicinò più animato del solito, e mi domandò che cosa studiassi. Alla mia risposta che volevo divenir avvocato, egli esclamò: bravo, bella cosa è il difendere!

Sì, bella e buona cosa è il difendere, tanto più quando contro il povero accusato tutte le armi sono state adoprate...

E qui, rilevato come l'importanza del delitto renda difficile il suo cómpito di difensore, fa ai giurati il quadro di Acciarito come d'un giovane guasto dalle teorie dei falsi dottori, che credono di guarire i mali sociali, mentre li acutizzano; come d'un giovane, a cui la pietà per la miseria di tanti suoi fratelli aveva sconvolto la mente. Crede che tutto l'insieme di queste cause sia sufficiente ad indurre i giurati ad accordargli le circostanze attenuanti.

Conchiude con queste parole:

"Questa sera il processo sarà finito, e da un lato andranno i vecchi dell'Acciarito ad aspettare che con loro venga sepolto il ricordo di lui, dall'altro la ragazza, che a 24 anni ha già visto morire il sorriso sul labbro: e lontano Pietro Acciarito a scontare una pena che, anche se le attenuanti saranno concesse, sarà la morte data a piccole dosi da chi non ha più l'animo di darla in un colpo. Ebbene, non è nemmeno per loro che io vi chiedo questa apparenza di pietà: essi sono figure che scompaiono nel gran quadro, essi sono i vinti della vita. Vi chiedo le attenuanti perchè sono giuste: e sulla terra se vogliamo vedere giorni migliori la giustizia deve stare sopra il Re, sopra il popolo, sopra tutto."

Appena finita la breve arringa, il presidente domanda all'accusato se abbia nulla da dire: ed egli si prepara a fare un altro dei suoi sproloqui, ma il presidente lo fa tacere.

Poi comincia il riassunto, nel quale, a dir vero, mette un calore eccessivo, provocando degli scatti nell'imputato, il quale finora era rimasto calmo. Termina proponendo al giudizio dei giurati questo quesito:

L'accusato Pietro Acciarito è egli colpevole di avere in Roma, fuori Porta San Giovanni, nel 22 aprile 1897, volontariamente vibrato un colpo di pugnale diretto contro la sacra persona del Re Umberto I, nostro augusto sovrano?

L'accusato è fatto uscire dalla gabbia, ed i giurati entrano nella sala delle loro deliberazioni. Dopo due soli minuti, con grande meraviglia di tutti, ritornano. Il momento è solenne: nell'aula si fa un silenzio tragico.

Il primo giurato, un bel giovane biondo, a voce chiara e ferma legge il verdetto, che è affermativo, e non concede le circostanze attenuanti.

E' l'ergastolo.

L'accusato è ricondotto nella gabbia, ed il cancelliere Belli rilegge il verdetto, che quegli ascolta un po' impallidito.

Il Procuratore Generale domanda l'ergastolo con le pene accessorie.

L'imputato, interrogato se ha nulla da dire, esclama:

— Voi avete detto tutto quello che avete voluto, a me avete impedito di parlare.

E siccome è parso che volesse togliersi una scarpa, i carabinieri lo vigilano più attentamente.

La Corte si ritira per la sentenza.

Intanto nello spazio riservato al pubblico sono fatti entrare moltissimi carabinieri, mentre si nota nell'aula un gran movimento di ufficiali di fanteria e dei carabinieri.

L'avv. Ascoli si avvicina all'imputato per confortarlo; ma pare che egli non abbia capito nulla, perchè gli domanda se è avvenuta già la sentenza di condanna. Forse consentirà a firmare il ricorso in Cassazione.

Dopo pochi minuti - sono le due - la Corte rientra, ed il presidente legge la sentenza con la quale Pietro Acciarito è condannato all'*ergastolo* (reclusione perpetua in uno stabilimento speciale, dove il condannato rimane per i primi sette anni in segregazione cellulare continua) e naturalmente all'interdizione perpetua dei pubblici uffici, ed alle spese del processo. Ordina il sequestro del pugnale e della pistola e l'affissione della sentenza.

Quando il presidente avverte l'imputato che ha tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione, Acciarito esclama:

— Oggi a me, domani al governo borghese. Viva la rivoluzione! Viva l'anarchia!

E' subito condotto via dai carabinieri.

Fallimenti in Roma.

Monti Marcello, droghiere in via Nazionale, 236. Sentenza pubblicata ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Mosca Tommaso. Cur. Bertini rag. Vittorio, via della Polveriera, 23 A. Prima adunanza 16 giugno; 30 giorni per presentare i titoli: 16 luglio chiusura della verifica.

De Benedictis Francesco, forno al Foro Traiano, 71. Sentenza di ieri ad istanza della Ditta Mollai-Albini di Pesaro. Giudice del. avv. Ciotola Eugenio. Cur. Santucci avv. Achille, via del Corso, 219. Prima adunanza 16 giugno. Entro 30 giorni i titoli. Chiusura verifica 16 luglio.

CONCORDATI. — *Colocero Carlo*, sarto mercante, via Firenze, 43. Omologato al 20 0[0 con benefici di legge. Sentenza di ieri.

Duranti Giuseppe, trattoria del Falcone in via Monterone, 85. Omologato senza benefici al 20 0[0 con sentenza di ieri.

Poggetto Giacomo e *Cesare*, manifatture, via Arenula, 20. Ieri fu concluso il concordato al 20 0[0. Accettato dalla maggioranza di 22 creditori per L. 22950,65 sopra 32 per L. 29392,09.

Bocca Silvio, libraio antiquario, via del Giardino, 110. Offerto al 20 0[0. Per deliberare su quest'offerta i creditori sono stati convocati pel 7 giugno, ore 13.

CHIUSURE DI VERIFICHE. — *De Rossi Vittorio*, negozio di ferramenta in Albano Laziale. Ieri dopo l'ammissione di altri 8 creditori per L. 8740,25 fu chiusa la verifica.

CHIUSURE DI FALLIMENTI. — *Jona Elia*, mercante sarto, Corso Vitt. Em. 309. Per concordato.

Frandini Francesco, orzarolo via Bocca della Verità, 88. Senza attivo.

Magrini Agostino, sarto mercante, Corso Vitt. Em. 187. Per concordato.

Grave disastro a Pisa.

(S) **Pisa**, 29. — Stasera, poco dopo cominciata la funzione solenne al Duomo per lo scoprimento dell'immagine della Madonna di Sotto gli Organi, è caduta una candela, che appiccò il fuoco ad un piccolo festone della decorazione del tempio.

Nacque grandissimo panico in una parte della chiesa tra l'immensa folla e tutti corsero verso la porta più vicina.

Il fuoco fu immediatamente spento.

Disgraziatamente vi sono sette morti e diciassette feriti trasportati all'ospedale, di cui tre sono in stato grave e vari feriti trasportati a domicilio.

La Cattedrale è stata chiusa per ordine delle autorità e sono state sospese le grandi feste religiose commemorative del 50° anniversario dell'incoronazione della Madonna di Sotto gli Organi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pisa, 29, ore 22. (*Stampace*) — La commozione in città è straordinaria. I morti e i feriti sono quasi tutti popolani.

L'incendio per sè stesso era cosa così lieve, che senza il panico nulla sarebbe accaduto. Il disastro si deve alla caduta di alcune donne dinanzi alla porta. La Chiesa era zeppa.

Le autorità si sono recate subito sul posto ed hanno fatto trasportare i cadaveri e i feriti all'ospedale, che è a pochi passi dalla Chiesa.

Più tardi si è proceduto alla identificazione. Alcuni dei morti e vari feriti sono gente della campagna.

Teatri ed Arte

Lirica — La signora de Nuovina ha fatto una eccellente *rentrée* all'Opéra Comique di Parigi nella *Navarraise* di Massenet; parte creata dalla signorina Calvè.

— Allo stesso teatro si tratta di mettere in scena l'*Amour à la Bastille*, nuova opera del sig. Hirschmann, laureato del premio Cressent.

Il direttore signor Carvalho, che ne ha udita la lettura, ne è rimasto assai bene impressionato.

Concerti — Il maestro Mottl ha terminato la serie dei concerti sotto la sua direzione alla Queen's hall, con una splendida esecuzione della sinfonia *Aroldo in Italia*, di Berlioz, e di vari brani del *Parsifal*.

— La cantante Albani e il pianista Eugenio d'Albert si sono fatti molto applaudire nell'ultimo concerto della Società filarmonica di Londra.

Drammatica. — L'ultimo spettacolo del teatro dell'Oeuvre si componeva di due novità: le *Fils de l'abbesse*, tesi in quattro atti del signor Herdey, e le *Fardeau de la liberté*, commedia in un atto del signor Tristan Bernard.

La prima vorrebbe essere una continuazione ed una critica insieme dell'*Abbesse de Jouarre* di Rénan; non ha ottenuto che un successo di sbadigli.

La seconda, invece, è piaciuta, quantunque un po' lunga. E' la storia di un povero diavolo, che non ha che tre franchi in tasca per vivere tre mesi e prova diversi mezzi onde farsi mettere in prigione per quel tempo.

— L'attore Wilson Barrett ha esumato, con discreto successo al Lyric Theatre di Londra, la vecchia tragedia di Sheridan Knowles *Virginius*.

Arte — Lo scultore Alfonso Moncel, che ha esposto al Salon dei Campi Elisi il busto di Alessandro Dumas figlio, ha avuto ora incarico di farne una copia in marmo che sarà posta all'Istituto di Francia fra quelli degli accademici illustri.

Coreografia. — Al teatro Alhambra di Londra è andato in scena un nuovo ballo del coreografo Carlo Coppi, intitolato *Victoria and Merrie England*.

Lo svolgersi dell'azione ricorda i balli di Manzotti perchè fa assistere il pubblico ad una serie di scene riproducenti i costumi inglesi dai tempi dei Druidi ai giorni nostri.

L'apoteosi è l'incoronazione della Regina Vittoria ed è quindi anche un lavoro d'occasione.

La musica del popolare maestro Sir Arthur Sullivan è piaciuta assai. Applaudite la prima ballerina, sig.na Legnani e Miss Julie Seale.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte, a circa 60 anni, dell'architetto C. S. Phipps, che si era dedicato specialmente alla costruzione di teatri. Buon numero dei teatri di Londra, il Prince of Wales's, il Princess's, lo Strand, il Savoy, il Lyric, sono stati costruiti sui suoi disegni ed ora ne stava costruendo altri due, il Tivoli e il nuovo Haymarket.

Varie. — Al Théâtre Mondain ha avuto buon successo una nuova rivista, intitolata *Decrochez-moi ça*.

— Si annunzia che, in occasione del giubileo della Regina Vittoria, il direttore di un teatro di Londra ha scritturato Adelina Patti e il pianista Paderewski per un solo ed unico concerto per il quale ciascuno di loro avrà 1000 sterline.

Per la Certosa di S. Bruno

Nello studio del giovane scultore Giovanni Scrivo, via Brunetti 16, sta esposto in questi giorni un superbo altare, destinato alla Certosa di S. Bruno in Calabria, che è riuscito una vera opera d'arte e un trionfo per l'artista, che vi ha lavorato più di un anno, senza risparmio di sacrifici e spese.

Il progetto architettonico fu ideato dal sig. Pichat, francese, architetto dell'Ordine Certosino. La scultura, tanto pel concetto quanto per l'esecuzione, fu affidata al nostro artista, Giovanni Scrivo, che insieme al noto ornatista Cesare Cappabianca diresse con vero intelletto d'amore i lavori, coadiuvati, anche nella parte dei mosaici, da bravi artisti.

Tutto l'insieme rappresenta un trionfo dell'arte italiana, che i Certosini francesi hanno riconosciuto di gran lunga superiore alle altre.

S. Bruno morì nelle Calabrie e le sue reliquie riposeranno sotto il nuovo altare, che si erge maestoso, svelto e severo nello stile fra il bizantino ed il romano.

A destra, la statua di S. Bruno che indica il luogo del suo riposo: *Haec requies mea, hic habitabo*: a sinistra, quella del B. Lauuino, successore di S. Bruno, che sta in atto d'indicare con la destra il luogo ove dovevasi fabbricare la Certosa e con la sinistra regge il disegno della stessa, risultando dalla storia che egli era anche architetto.

L'espressione ascetica dei due santi, la tonaca dell'Ordine, che scendendo in severe pieghe, rende con meravigliosa realtà la ruvidezza del saione, fanno delle due statue la parte artistica più eletta dell'opera.

Il paliotto dell'altare è un altorilievo che rappresenta S. Bruno morente, il quale per confondere l'eresia di Berengario, in quell'epoca imperante, fa la professione di fede in presenza del SS. Viatico, che gli viene impartito dalle mani del B. Lauuino.

Fra i gruppi, ben disposti, circola aria e luce; tutte le figure armonizzano con l'ambiente, hanno quasi colore e la scena ha vita e movimento.

Lo Scrivo, in questo altorilievo ha dovuto superare difficoltà notevoli di prospettiva per la situazione bassa del paliotto, che resta una vera novità artistica.

Sull'altare, tutto in marmo, di un disegno ed ornato severo ed elegante, s'erge un baldacchino con colonnine in marmo giallo di Siena: quelle del davanti dell'altare sono in rosso antico, il resto in mosaici e bronzi dorati con colonnine in verde plasma rarissimo.

L'armonia dei colori dei mosaici è completamente indovinata nello stile in parte bizantino.

Lo Scrivo, allievo della nostra Accademia di Belle Arti, nell'esecuzione di questo altare, tanto per la parte architettonica, quanto per quella statuaria, si è ispirato alle grandi opere del nostro Rinascimento, e S. Maria degli Angeli fu l'oggetto speciale dei suoi studi. Di là ritrasse per le statue dei due Santi quella forma severa ed imponente che è tutta del carattere sacro, pur restando fedele al vero.

E di ciò gli va data sincera lode, chè dall'unione di questi intendimenti ne è risultata fuori un'opera d'arte, di cui i nostri vecchi artisti del quattrocento non avrebbero disdegnata la paternità.

Luigi Callari.

Terremoti.

L'Ufficio Centrale in data di ieri (29) comunica:

Falsacia (Lecce) — Stanotte, alle ore 23.40, vi fu una forte scossa di terremoto ondulatoria.

Bari — Alle 23.40, vi fu una scossa ondulatoria.

Tiriolo — Alle 23.40, sensibile scossa ondulatoria.

Oppido Mamertina — Alle 23.40, tre sensibili scosse ondulatorie.

Reggio Calabria — Alle 23.34, sensibile scossa ondulatoria.

Messina — Alle 23.40, leggera scossa sussultoria-ondulatoria.

Mineo (Catania) — Alle 23.41, sensibile scossa ondulatoria-sussultoria.

La scossa fu registrata dagli apparecchi sismici di Portici, Ischia, Roma (Collegio Romano) e Siena.

SPORTS.

Ciclismo — Ecco l'elenco delle batterie che correranno il grand-prix al Velodromo della Senna:

1.a batteria. — Rouben, Boulay, Soibud, Delelienne.
2.a batteria. — Morin, Durand, De Pooter, Trèves.
3.a batteria. — Protin, Thibaudin, *Cornudo*, Lequeu.
4.a batteria. — Bourrillon, *Lanfranchi*, de Saint-Hubert, Marcel H.
5.a batteria. — Chinn, *Eros*, Depage, Guignard, Hoffmann.
6.a batteria. — Jaap Eden, Lambrechts, Georgy, Duriau.
7.a batteria. — Parlby, Gurascier, Rouquette, Charles.
8.a batteria. — Fischer, *Fagotin*, Camp (J.), Prevost.
9.a batteria. — Nossam, Impeus, Hovard, Frédrix.
10.a batteria. — Meyers, Piotte, Rassenour, Hona.
11.a batteria. — Arend, Delelienne (A.), Leclerq (E.), Courbe, Deleu.

Concorso ippico di Perugia.

(Nel dispaccio di ieri furono commessi tali spropositi, diremo così, dal proto, che riteniamo utile ripubblicarlo.)

Categoria unica: 1.° *Rio* del sig. Arduini, 2.° *Vhg-Not* del march. Gerini, 3.° *Oreste* del sig. Malfatti, 4.° *Baronnet* del conte Alfani, 5.° *Lorena* del marchese Gerini, 6.° *Jach* del sig. Malfatti.

Gara d'onore: 1.° *Lorena* del march. Gerini, 2.° *Jach* del sig. Malfatti, 3.° *Oreste* del sig. Malfatti.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un diamante sparito.

Un dispaccio da Calcutta segnala la sparizione di un diamante storico che era stato venduto al Nizam di Hyderobad dall'israelita Alessandro Jacobs.

Il Nizam voleva farne dono alla Regina Vittoria in occasione del suo giubileo.

Disgraziatamente è stato constatato che il Nizam era stato derubato e che il diamante era sparito dai suoi scrigni.

Il diamante rubato è uno dei più grossi che si conoscano, ma la sua storia non è bene accertata.

Si vuole che fosse trovato da un bambino in un campo nei dintorni di Golconda. Esso pesa 277 carati, mentre il *Fiorentino* del tesoro di Vienna pesa soltanto 139 1[2, il Reggente del tesoro francese 136, e il Kohinoor della Regina Vittoria 106.

Il diamante ora involato si vuole che pesasse in origine 440 carati. Esso fu venduto dal mercante Jacobs di Simla, che fa affari con le corti orientali, al Nizam di Hyderabad per 300,000 sterline. Ma il Nizam parve pentito del contratto e ricorse ai tribunali di Calcutta e poi di Londra. Quest'ultimo decretò che nessun diamante poteva esser venduto più di 50,000 sterline.

Su questa causa F. Marion Crawford ha fatto una novella di cui il protagonista è Jacobs stesso sotto il nome d'Isaaco.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Messina. - 3 giugno - Manutenzione sessennale del 2.o tronco della S. N. n. 71 da Nicosia alla Marina di S. Stefano di Camastra m. 11,777.05. Compl. L. 72,188.

Direzione costruzioni Venezia. - 16 giugno - Provvista di legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati e tavole. Prez. L. 68,800.

Città di Torino. - 11 giugno - Opere di fognatura. Previste L. 274,170.

Direzione genio militare Roma. - 14 giugno - Costruzione di polveriera presso Cona. Prez. L. 40,000.

Direzione costruzioni Spezia. - 10 giugno - Fornitura legno faggio in aste, tavole e travicelli. Importo L. 99,094.

Provincia di Cosenza. - 14 giugno - Costruzione di strada fra Molino del Grillo e Serra di Cudignano m. 4480.16. Imp. L. 75,892.

Municipio di Piazza Armerina. - 14 giugno - Affitto del latifondo comunale Castani, Anni 6. Annue L. 9558.

Provincia di Palermo. - 12 giugno - Manutenzione strada dalla Madonnazza delle Petraglie al fiume. Annuo ... staglio L. 14,500.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 30 maggio 1897 — S. Ferdinando.

Leva il Sole alle ore 4.40 m. — Tramonta alle 7.36 s.
Leva la Luna alle ore 3.28 m. — Tramonta alle 7.5 s.

BOLLETTINO METEORICO

29 maggio

Europa: pressione elevata Nord Russia, 773 Arcangelo; bassa Nord-ovest, 748 Ebridi.

Italia 24 ore: barometro molto aumentato, fino tredici mill. Italia superiore; temperatura aumentata, pioggie e temporali. Stamane cielo sereno.

Pressione 759 Foggia, Brindisi; 760 Domodossola, Torino, Parma, Ancona, Potenza; 761 Roma, Messina; 763 Sassari, Palermo.

Probabilità: venti freschi settentrionali estremo Nord, intorno ponente altrove, cielo vario con qualche temporale Nord.

SCIARADA

Non ferme il *primiero*
Umore il *secondo*
Movente l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
O-TRA-N-TO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 26 MAGGIO

Franci Francesco, ebanista, con Gianfrilli Annamaria
Troiani Enrico, negoziante, con Cruciani Elvira
Rannucci Ettore, cocchiere, con Piccini Natalia Clarissa
Gamucci Luigi, negoziante, con Bottin Luisa
Antilici B. Giovanni, negoziante, con Giacchini Adele
Pianella Cesare, carrozziere, con Conocchiari Adele
Rossi Giuseppe, cameriere, con Piccinini Eufemia

MATRIMONI del 27 MAGGIO

Basili Antonio, carbonaio, con Angelini Albina
Carrocci Gio. Batta, cuoco, con Arduini Matilde
Modugno Vincenzo, insegnante, con Franchilucci Filomena
Morselli Adolfo, cantoniere, con Ravetta Carlotta
Smit Roberto, pittore, con Baccini Elisa
Baldassarri Alberto, verniciaio, con Stendardi Anna
Andreani Pietro, pastaio, con Poleggi Rosa
Belisario Giovanni, agente di cambio, con Garzia Ida

MATRIMONI del 29 MAGGIO

Caprara Vittorio, falegname, con Domizi Giacinta
Proietti Francesco, guardia munic., con Marazzi Annunziata
Vico Girolamo, facocchio, con Bartolini Edvige
Maffioletti Pietro, facocchio, con Zeroni Adele
Rogati Alfonso, uffic. R. E., con Raco Maria

Nati e morti denunziati nel giorno 27 maggio
Nati 45 compresi 3 nati morti.
Morti 13 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Brandizzi Armando di Rinaldo, Roma, 8
Marsini Pompeo di Celso, Terni, 24, celibe
Striani Augusto di Angelo, Roma, 18, celibe
Capiti Giuseppe fu Ferdinando, Firenze, 64, celibe
Patriznani Giuditta fu Francesco, S. Severino, 76, vedova
Pancalli Tito di Antonio, Roma, 19, celibe

R. LOTTO

Estrazioni del 29 maggio 1897

Bari	71	51	46	44	39
Firenze	56	75	50	83	24
Milano	88	39	45	53	7
Napoli	32	85	6	66	88
Palermo . . .	90	53	65	79	60
Roma	14	83	82	87	45
Torino	9	31	61	44	18
Venezia . . .	24	71	26	63	57

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,5 — minimo: 11,3.

Al Quirinale — Ieri S. M. la Regina ricevette una delegazione del Consiglio centrale della Società "Dante Alighieri," composta del senatore Villari e del comm. O. Tommasini, prof. Galanti e conte Samminiatelli.

Il senatore Villari presentò a S. M. gli atti della Associazione ed i discorsi pronunziati in varie occasioni da Ruggero Bonghi.

Visite di S. M. la Regina. — Ieri mattina alle 10 S. M. la Regina accompagnata dalla duchessa Massimo e dal marchese Guiccioli si recava alla scuola professionale di via della Missione.

S. M. visitava minutamente tutti i laboratori e le classi di disegno, interessandosi dei singoli lavori delle alunne ed avendo per tutte, specialmente per la direttrice signora Ribecchini-Prandi e per le insegnanti, cortesi parole di vivissimo elogio.

S. M. si trattenne più specialmente ad ammirare i lavori in oro e seta di una commissione dei quali rimase altamente soddisfatta.

Si può ben dire che S. M. passasse in rivista le 311 alunne della scuola, chiedendo notizie a ciascuna di esse ed avendo anzi osservato che alcune erano sofferenti per anemia invitava la Direttrice della scuola ad acquistare a sue spese quanto era del caso perchè potessero fare una cura efficace.

Il pensiero squisitamente gentile di S. M. commosse vivamente la scolaresca.

S. M. la Regina lasciava la scuola a mezzogiorno dopo aver scritte nell'album dei visitatori queste poche ma notevoli parole: "Ogni anno che visito la scuola constato nuovi progressi".

All'uscita fu rispettosamente salutata dalla folla che si era adunata in via della Missione.

— Alle 5 1[2 S. M. la Regina dopo una visita all'Esposizione di Belle Arti — Sezione *Arte Libertas* — si recava al Circolo artistico internazionale, ove si trattenne lungamente ad osservare le opere di chiaro-scuro, ivi esposte.

S. M. fu ricevuta ed accompagnata nella visita dal vice pres. sig. Tusquez e dagli artisti cav. Petiti, Bisco, Spinetti, Summers ed altri.

Vaticano. — Questa mattina il Papa celebrerà la messa nella sala delle Beatificazioni sopra al portico di S. Pietro, innanzi 2000 pellegrini italiani e francesi. Ammetteva poi in udienza i capo-gruppi.

— Con biglietto della Segreteria di Stato, il Papa ha nominato il cardinale Gaetano Aloisi-Masella Pro-Datario, incaricandolo in pari tempo di ritenere la Prefettura della S. Congregazione dei Riti, fino alla nomina del successore.

Arrivi e partenze — La scorsa notte è partito per Napoli l'on. Crispi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Personale capitolino. — Oltre le promozioni per merito deliberate dal Consiglio comunale, la Giunta municipale, a forma del regolamento, ha proceduto alle seguenti promozioni per anzianità,

Decio De Belardini a segr. di 1.a classe.
Adolfo Spazzacampagna a segr. di 2.a classe.
Vincenzo Valentini ad uff. d'ordine di 1.a classe.
Romeo Neri e Savario Herzen ad uff. d'ordine di 2.a classe.
Rodolfo Martinozzi e Giovanni Prosperi a commessi di 1.a classe.
Teodorico Baldacelli ed Emanuele Kostermann commessi di 2.a classe.

Pubblico

TTO

maggio 1897

51	46	44	39
75	50	83	24
39	45	53	7
5	6	66	88
3	65	79	60
3	82	87	45
1	61	44	18
1	26	63	57

DI ROMA

La polizia veterinaria. — In questi ultimi anni dall'ufficio municipale d'igiene fu dato speciale impulso ai servizi di polizia veterinaria.

Di tale servizio fu incaricato il dott. Leonardo Valentini mercè le cure assidue del quale si è potuto addivenire alla chiusura di molte vaccherie antigieniche e ad un rapido rinnovamento del bestiame.

In passato due principalmente erano le malattie contagiose negli animali: la tubercolosi nei bovini, la morva negli equini.

Contro la prima malattia fu intrapresa un'ardua lotta adoperando largamente e continuamente le iniezioni diagnostiche di tubercolina e di malleina e si è avuto per risultato che oggi la percentuale della tubercolosi negli animali lattiferi è tanto bassa in Roma, come non lo è forse in nessun'altra città.

Anche nella morva degli equini si è avuto una notevole e progressiva annuale diminuzione.

Importanti e notevoli risultati si sono ottenuti col far eseguire tutte le disinfezioni caso per caso usando mezzi, attrezzi, macchine e disinfettanti già predisposti.

Durante l'anno 1896 vennero così disinfettate 94 stalle di equini, 7 canili, 24 vaccherie, un porcile e 2 stalle per ovini: furono inoltre sottoposti d'ufficio alle inoculazioni diagnostiche di malleina 80 cavalli, appartenenti a 11 scuderie differenti e ne risultarono 27 sani, 13 semplicemente sospetti, 16 sospetti gravi, 24 accertati. Questi ultimi vennero immediatamente abbattuti.

Così fu provato che la malleina usata su cavalli morvosi a qualunque stadio, reagisce termicamente e organicamente e che nelle scuderie infette può condurre a eradicare definitivamente la terribile malattia.

I casi accertati di tubercolosi nelle vaccherie urbane e suburbane di Roma furono durante l'anno 1896 diciassette soltanto, ed è questa una cifra veramente confortante, quando si pensi che le vacche lattifere propriamente dette, nel territorio del Comune, sono complessivamente 2670 circa, ripartite in 277 vaccherie, delle quali, urbane 142 con vacche 1023, e suburbane 135 con vacche 1650. La percentuale pertanto della tubercolosi nelle nostre vaccherie è di 0,632, ossia in termini più grandi, di appena 6,32 per mille. E' quindi da ritenersi che la nostra sia la percentuale più bassa sinora avverata in Italia.

Delle 17 vacche tubercolose, sette appartenevano alle vaccherie urbane, e dieci alle suburbane; sicchè volendo anche le percentuali precise tra queste e quelle, si hanno i seguenti prodotti: vaccherie urbane 142 con capi 1023, casi di tubercolosi 7, sicchè una percentuale di 0,685; vaccherie suburbane 135 con capi 1650, casi di tubercolosi 10, cioè percentuale di 0,606.

Tombola telegrafica — L'estrazione dei numeri verrà effettuata il 20 giugno prossimo, onde facilitare il ritorno di tutti i registri distribuiti nei Comuni, ed evitare l'annullamento di quelli che non giungessero nel tempo stabilito dal Decreto Reale 18 febbraio 1897.

La vendita delle cartelle rimane aperta fino al 18 detto mese.

La deputazione di vigilanza delle scuole comunali. — Ieri nella consueta sala della scuola elementare a pagamento in via della Palombella si è riunita la Deputazione di vigilanza delle scuole elementari del Comune, sotto la presidenza dell'assessore comm. Cruciani-Alibrandi.

Sebbene la riunione non fosse numerosa come la precedente pure v'intervennero parecchie signore e signori. Notammo fra le prime le signore Besso, Costa-Castellani, Levi, Pierantoni-Mancini, contessa Malatesta, contessa di Carpegna, Nathan, Tosi-Orsini, Baudana-Vaccolini, Caterini-Kambo, signorina Helbig; fra i secondi il cav. Bruto Amante, l'avv. Bartoccini, il comm. De Rossi, il cons. Bianchi, il conte Malatesta, il comm. Ponzio-Vaglia, il cav. Poggi ecc.

Assistevano il capo dell'ufficio VI cav. Valenzani, il prof. Concina, nuovo ispettore capo delle scuole e il dott. Baldini, rappresentante dell'ufficiale sanitario.

L'assessore presentò alla Deputazione di vigilanza il prof. Concina, il quale rispose con efficaci parole, improntate a nobili sentimenti; quindi il comm. Cruciani annunziò che secondo le dichiarazioni fatte nella precedente seduta, aveva cercato che quasi tutti i componenti la Deputazione scolastica avessero qualche incarico, appagando così il buon volere di tutti. Invitò poscia le signore e i signori presenti a riferire sull'andamento delle scuole da essi visitate.

Siamo lieti di constatare che tutti ebbero parole di vivo elogio pel personale dirigente ed insegnante e constatarono gli sforzi che va facendo l'ufficio d'istruzione per migliorare sotto ogni aspetto i locali scolastici.

I lavori pel mercato — Il consigliere comunale Ernesto Pacelli, come è noto, interpellava la Giunta nell'ultima seduta del Consiglio comunale, sui ritardi che si frappongono all'esecuzione dei lavori del mercato ai Cerchi, deliberati dal Consiglio comunale.

Il principe Ruspoli dichiarava che l'Amm. già aveva proceduto agli appalti relativi, ma che la Prefettura non aveva ancora rimandato coll'approvazione i relativi verbali.

Non sappiamo davvero spiegarci tale ritardo che il cons. Pacelli aveva ben ragione di deplorare. Si tratta di un'opera di pubblico interesse, reclamata da lungo tempo e che può dar lavoro a parecchi operai, ed è strano davvero che le relative pratiche non siano disbrigate con quella sollecitudine che sarebbe necessaria in cosa di tanto interesse.

Noi vogliamo sperare che il conte Bonasi vorrà provvedere perchè ogni ulteriore ritardo debba esser rimosso, onde i voti di tanta parte della cittadinanza possano essere appagati con opportuna sollecitudine.

Il palazzo del ministero dei lavori pubblici. — E' stato presentato alla Camera un progetto di legge con cui si domanda che venga autorizzata la spesa di L. 180,000 ripartibile nei due esercizi 1897-98 e 1898-99, onde provvedere, mediante parziale sopraelevazione ad ampliare la sede del ministero dei lavori pubblici.

Si tratta di elevare di un piano i due lati del fabbricato del ministero prospettanti le vie della Vite e del Moretto portandolo al livello degli altri due.

Con tale sistemazione il ministero realizzerebbe una economia continuativa di L. 9,200 per fitti di locali che attualmente si pagano a privati.

La direzione provinciale del tiro a segno. — Ieri si è adunata la direzione provinciale del tiro a segno di Roma sotto la presidenza del consigliere cav. Cardin Fontana, rappresentante il prefetto, e presenti i membri: duca Sforza Cesarini Lorenzo, consigliere provinciale, assessore cav. Pompeo Coltellacci, rappresentante il sindaco, colonnello Scipione Rimbotti, comandante il distretto, tenente colonnello comm. Lodovico Ciscotti, ispettore provinciale del tiro a segno e il segretario avv. Lanzara.

Tra gli altri affari la direzione provinciale ha deliberato che nei giorni dal 7 all'11 novembre corrente anno abbia luogo in Roma l'8.a gara provinciale in conformità del programma dalla medesima approvato. In questo programma fra le diverse gare è pure compresa una *gara di tiro collettivo di squadre* a cui prenderanno parte le rappresentanze delle Società della provincia, e che sarà eseguita in modo perfettamente conforme a quello stabilito dal ministero della guerra per la terza gara generale che avrà luogo a Torino nel prossimo anno.

La provincia ha disposto un sussidio speciale per assicurare il concorso delle suddette rappresentanze nel modo che verrà stabilito dalla direzione provinciale.

Nella medesima adunanza la direzione stessa ha nominato il Comitato esecutivo dell'8.a gara provinciale che crediamo sarà quanto prima convocato.

La colonna Bertet. — Ieri alle 18, col treno di Napoli, è giunto un gruppo di volontari della colonna Bertet, reduci dalla Grecia. Erano circa una sessantina.

Più tardi, alle ore 20, arrivò il col. Bertet.

Le cavallette. — A cura dell'ufficio VII municipale per mezzo dell'ispettore Racogli assistito dalle guardie municipali e da una squadra di operai furono completamente distrutte le cavallette comparse nelle tenute *Grigna, Quarticciolo, Casalotto e Riserva Giuseppina* tra le vie Tuscolana e Anagnina.

I funerali d'uno studente. — Ieri un mesto corteo ha accompagnato all'ultima dimora la salma di un egregio giovane, immaturamente rapito alla famiglia, agli amici, agli studi.

Gaetano La Caria non aveva ancora venti anni, ma già s'era segnalato per ingegno, per volontà, e per cultura tra i suoi compagni del R. Liceo T. Tasso, ove l'anno scorso conseguì la licenza d'onore; e adesso fra gli studenti di lettere nella nostra Università per assiduità allo studio. Una emottisi rapida, forse prodotta dall'eccessivo lavoro, lo ha tolto alle speranze dei genitori che, perduti altri figli, avevano riposto ogni compiacenza in lui solo, il quale già, con l'opera sua, era il loro conforto e il loro sostegno.

I compagni hanno voluto rendergli gli ultimi onori; e col preside, prof. Pinton, ed i professori ne hanno seguita sino al cimitero la bara, coperta di fiori. Qui il preside stesso ha profferito poche ma commosse parole di addio a questo giovane, che già s'era fatto amare da tutti, cui pareva sorridere l'avvenire; ed ora non è più che una affettuosa memoria per quanti poterono conoscerlo ed apprezzarlo.

Educatorio Michelangelo Caetani — Domani all'Educatorio Michelangelo Caetani si farà festa per l'ammissione di altri 20 bambini.

Gli aderenti potranno intervenire presentando la ricevuta del cassiere.

Conferenza. — Il dott. Antonio D'Alessandro terrà oggi nella sala del Collegio dei Ragionieri, al vicolo del Piombo, una conferenza scientifica sul tema: " La donna sulla bicicletta. "

Società dei tabaccai. — Oggi riunione alle 3 pom. in via Ripresa dei Barberi 16.

Processo Acciarito. — Siamo lieti di constatare che malgrado l'enorme folla accorsa alla Corte di Assise per assistere al processo Acciarito non si è verificato il benchè minimo incidente. Ciò, è giustizia riconoscerlo, si deve in gran parte attribuire alle prudenti disposizioni date dall'ispettore cav. Travagliani cui era affidato il servizio di pubblica sicurezza.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 28 maggio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	517	30	547	13	5	18	18	1	6	2	27	509	29	538
S. Antonio	154	241	395	2	—	2	2	—	—	—	2	154	241	395
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	448	448	—	28	28	—	8	—	4	12	—	464	464
S. Giacomo	150	97	247	4	2	6	—	1	—	—	1	154	98	252
Consolaz.	71	27	98	3	1	4	2	—	—	—	2	72	28	100
S. Gallicano	111	105	216	2	1	3	—	1	—	—	1	113	105	218
Totali	1154	948	2102	24	37	61	19	14	6	6	45	1158	960	2118

Tentati suicidi. — Clorinda Monti, una simpatica giovane di 18 anni, da Velletri, abitante alla stazione ferroviaria di S. Pietro, presso il suo cognato Briatesi Francesco, dopo avere amoreggiato per circa un anno con tal Ceroni, negoziante di velocipedi in via del Babuino 36, veniva da costui, in questi giorni abbandonata. La Clorinda se ne accorò a tal punto che ieri poco dopo il mezzogiorno, scavalcato il parapetto del ponte di Ripetta, tentava di gettarsi nel fiume.

Fortunatamente fu afferrata dal pizzicagnolo Ranoni Gustavo e dal vice brigadiere di P. S. Cottini i quali condussero la giovane alla sezione di Ponte, dove venne affidata ad una sua sorella. Prima che la Monti tentasse di gettarsi dal Ponte, aveva avuto un forte diverbio col Ceroni che aveva incontrato sul ponte stesso in compagnia di una giovane.

Questo naturalmente inasprì maggiormente la Clorinda e la spinse ad attentare alla vita.

— Ieri stesso certa Peparelli Enrica, di anni 15, romana, nella sua abitazione in Borgo Pio n. 88, beveva il sublimato perchè stanca della vita. A 15 anni!

Una rissa fra soldati — In via Panico iersera alle ore 7.30 sorse una vivace rissa fra alcuni militari di fanteria avvinazzati. Erano circa una ventina e sguainate le sciabole finirono per impegnare una colluttazione.

Il delegato della vicina sezione di Ponte, Marzani Ercole, intervenuto per sedare il tumulto rimase leggermente ferito alla mano destra. Uno dei soldati, certo Tarini, fu trattenuto in arresto.

La causa della rissa si attribuisce a gelosia di donna.

Baruffe. — Ieri mattina, nella tenuta Tor Sapienza, fuori porta Maggiore, il bracciante Luigi Casavecchia assestò varie bastonate al compagno Bernardino Martella che si riportò varie contusioni guaribili in 20 giorni almeno.

La questione sorse per divergenze d'interesse.

— In Fiumicino, il falegname Ferri Giuseppe, di anni 60, romano, venuto a questione con certo Nocchia Filippo, ricevette da questi vari colpi di pala e si buscò una ferita alla testa e la frattura del braccio sinistro.

— Ceccarelli Maria, di anni 28, da Luco, in via Vanvitelli per una scarica di pugni da parte di Crea Maria, riportava varie contusioni alla faccia.

— Il materassaio Giovanni Bianchi, di anni 22, ieri sera, tornato nella sua abitazione, in via Palermo, 28, impegnò una viva discussione con la sua famiglia.

Era sovraeccitato e ad un tratto con un temperino, che teneva fra le mani, si ferì alla coscia destra. Ne avrà per 8 giorni.

Ladri. — In piazza Guglielmo Pepe, certo Bernardo Allberto, d'anni 72, fu derubato di un orologio d'argento del valore di 10 lire.

— Nell'abitazione del sarto Pacifico Rossi, in piazza S. Maria Maggiore 12, ieri sera i soliti ignoti involavano varii oggetti d'oro e di vestiario per un valore di 100 lire.

A S. Spirito. — Ricoverati.

— Il ragazzo Lorenzini Giuseppe con ferita al piede destro, per essere caduto nella vigna Lazzaroni in via della Balduina, mentre portava tra le mani una falce. 12 g.

— Il maniscalco Di Paolo Giulio, di anni 18, da Loreto, feritosi casualmente al piede destro nel ferrare un cavallo a Borgo Angelico. 7 g.

— Il cameriere Passacantanti Felice, di anni 32, da Aquila, per essere caduto a S. Lorenzo in Lucina. Frattura del braccio destro. 20 g.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Il mugnaio Marchionni Augusto da Pesaro, feritosi alla mano sinistra mentre lavorava nel molino fuori Porta del Popolo. 12 giorni.

Per cadute. — Il barcarolo Angelini Romolo, di anni 28, romano, abitante in via Cossi, 11. Ferita alla testa, 10 giorni. Lo studente Latuilli Francesco, diciottenne, romano, abitante a via Sistina, 86. Distorsione del polso sinistro; 15 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Il carrettiere Costantino Pramitelli scaricando delle botti si ferì ad un piede - 10 giorni di cura.

— Nella propria abitazione in via Castelfidardo 12, ieri sera la signorina Caterina Betti, d'anni 23, bevve per sbaglio della noce vomica. Niente di grave.

— Certa Maddalena Monti, urtò in una porta e si produsse varie contusioni - 8 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Il tipografo Alegiani Pietro d'anni 31, da Roma, mentre nella chiesa di S. Lorenzo in Fonte stava sopra ad una scala ad attaccare un voto al quadro della Madonna per una grazia ricevuta, cadde rompendosi il polso destro.

Arresti. — In via Merulana furono tratti in arresto per oltraggi alle guardie municipali i pescivendoli Davide Jenni ed Angelo Graziani.

— In via Farini due guardie arrestarono certa Rosa Parmini d'anni 36 per minaccie ed oltraggi contro il calzolaio Pierone Gurio.

Perquisita le fu trovata una boccetta contenente del vetriolo.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Il concerto comunale dalle ore 18 alle 19 1/2 eseguirà il seguente programma:

1. Meyerbeer. 3.me Marche aux flambeaux.
2. Auber. " La muta di Portici " sinfonia.
3. Bizet. " La bella fanciulla di Perth " fantasia.
4. Wagner. " Rienzi " sinfonia.
5. Rubinstein. Tarantella.

Monte di Pietà.

Lunedì, 31 maggio 1897 — **3a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 7 *ottobre* 1896 fino alla polizza **205300**.

La **4.** *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 26 *ottobre* 1896 fino alla polizza **221500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Diffida

Lo stabilimento per la *sterilizzazione del latte* in *Piazza S. Ignazio 126* avverte la sua numerosa e distinta clientela che non ha succursali, ciò anche per norma del pubblico.

Consulenti i Prof. Pio Blasi, Luigi Concetti Dott. Filippo Pagliari e Francesco Ruggeri.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Gran folla iersera alla terza di *Un ballo in maschera* e calorosi applausi a tutti gli artisti.

Il tenore Giovanni Peirani che da più sere il nostro pubblico ammira per la valentia in quella ingrata parte dove tutto è fatica e poco l'affetto, ha saputo conquistare le simpatie degli spettatori e quindi raccogliere la maggior parte delle feste e delle approvazioni, del resto ben meritate. Il Peirani sebbene da pochi anni in carriera ha dato prove di essere uno di quei pochi tenori dotati di quei requisiti che pur troppo oggi sembrano dimenticati, specie sul genere di repertorio.

Esso ha di già dato in altre città ed importanti teatri prove del suo valore e delle sue qualità; ha cantato fra le altre *I Lombardi, il Trovatore, la Forza del Destino* e sino l'*Otello* che eseguì dopo il Tamagno coprendosi di gloria.

La sua voce fresca, dolce, ben modulata ha accenti di passione vivissima ed è ricca di note acute splendidissime: il metodo efficace, il portamento gentile, tutto insomma come abbiamo detto contribuisce a renderlo fra i migliori che oggi vanti l'arte. E perciò si spiegano le feste odierne del pubblico qui nel *Ballo in Maschera*.

Stasera lo spettacolo si dà in onore del bravo baritono Giraldoni e si ripete il *Ballo in Maschera*, e non diciamo di più, altro che rammentare che oggi è l'ultima domenica della stagione.

Nazionale. — Alla replica della *Carmen* il pubblico fece accoglienza uguale alle precedenti. Applaudì la Rizzini, fece bissare al tenore Nieddu la romanza del secondo atto e volle salutarli festosamente dopo il finale terzo: applaudì pure gli altri.

Stasera *Carmen* si ripete in quella serale, e di giorno *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Rammentiamo per domani al **Valle** lo spettacolo d'onore della signorina Mariani.

Manzoni. — Nelle due rappresentazioni di oggi si darà il dramma emozionante e pieno d'interesse: *Il giudice di Monaco*.

Metastasio. — Per l'ultima volta oggi si ripete in ambedue le rappresentazioni l'operetta: *Il terremoto*, quella che per quanto censurabile, ha nel Tamburri e nel Malatesta due *tipi* di inarrivabile comicità.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Ballo in maschera*, ore 21.
Nazionale - *Cavalleria*, ore 18 - *Carmen*, ore 21.
Valle — Spettacolo di prosa, ore 21.
Manzoni - *Giudice di Monaco*, ore 18 e 21.
Metastasio — *Il terremoto*, ore 18 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri

Dopo lo svolgimento di un'interpellanza del sen. Di Camporeale al ministro delle poste e telegrafi sul servizio postale marittimo fra Napoli e Palermo, proseguì la discussione completiva del progetto di legge sull'ammissione alla magistratura e ne furono approvati gli articoli che erano stati rinviati nella seduta precedente.

Domani seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, vi fu una lunga ed anche viva discussione sulla valutazione delle schede bianche, a proposito dell'elezione contestata di Ferrara.

La Camera prese più interesse a questo incidente che non alla legge per le ferrovie complementari, che venne in seguito e sulla quale parlarono varii oratori, il ministro e il relatore.

Bilancio della marina.

La discussione della relazione Raggio sul bilancio della marina fu piuttosto viva. Varii commissari fecero gravi obiezioni al concetto informatore della relazione, diretto a spingere il governo sopra una via di spese sproporzionate, quasichè l'Italia fosse l'Inghilterra.

Fu quindi incaricato il presidente della Giunta di correggere, insieme al relatore, e smorzare parecchio, ciò che fu fatto e così emendata la relazione fu presentata ieri.

I progetti fiscali.

Ieri ebbe luogo una conferenza fra l'on. Branca, il presidente della Camera di commercio di Milano ed una Commissione di industriali milanesi intorno al progetto di modificazioni alla tassa di ricchezza mobile.

Finora si è conchiuso ben poco.

Il generale Albertone.

Ieri il generale Albertone si è recato dalla contessa di Santafiora per ringraziare il Comitato delle Dame romane per l'opera prestata in soccorso dei prigionieri.

— Il generale consegnò all'on. Michele Chiesa la sciabola e la sciarpa del generale Da Bormida, unitamente ad altri oggetti appartenuti al compianto generale.

Per la circolazione bancaria.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione e banche sotto la presidenza Lampertico, ha ultimato la discussione delle norme per il servizio dei corrispondenti degli Istituti di emissione, ed ha approvato le proposte sulle attribuzioni della Commissione stessa. Si è poi prorogata.

Amministrazione delle Gabelle.

Col bilancio delle Finanze è stato approvato il nuovo organico del personale del lotto, che ristabilisce le tre carriere: amministrativa, di ragioneria e tecnica.

La Giunta si era mostrata contraria, ma il Ministro avendo insistito la Commissione ha consentito ad approvare l'organico nuovo, che dal personale è stato accolto con soddisfazione.

Speriamo che riesca utile anche al servizio, che da qualche tempo lasciava a desiderare.

Gli esami per macchinista e fuochista sulle torpediniere doganali dei laghi e laguna di Venezia sono così fissati:

1. A Venezia dal 31 corr. al 10 giugno.
2. A Spezia dal 14 al 21 giugno.
3. A Napoli dal 25 giugno al 9 luglio.

Alla Minerva.

E' imminente il decreto che conferma le elezioni per la nomina del presidente, del tesoriere e di due consiglieri della R. Società di Storia Patria di Roma.

E' stato conferito il titolo di professore onorario dell'Università di Napoli al prof. Dohrn, direttore dell'Istituto zoologico di quella città.

Sono state comunicate ai rettori delle Università di Roma e di Torino le deliberazioni del Consiglio Superiore della P. I. circa le riduzioni delle pene inflitte agli studenti dai Consigli accademici.

Ministero della marina.

A surrogare sul " Calatafimi " il capitano di fregata Castagneto Pietro, è destinato l'ufficiale superiore Marselli Raffaele.

Invece che la " Sicilia " andrà in Inghilterra la " Lepanto. "

Il " Re Umberto " è giunto al Pireo; il " Palinuro " è partito da Malaga; la " Sardegna " è partita dal Pireo; la " Vedetta " è partita da Siracusa.

(S) **Spalato**, 29. — La nave-scuola italiana " Miseno " è entrata in porto, e rimarrà qui due giorni.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 17,30. — Il *Gaulois* ha fatto intervistare venti personaggi politici francesi di ogni partito intorno alla possibile venuta dell'imperatore Guglielmo a Parigi.

Il generale de Barail dice che i francesi non dimenticherebbero le convenienze.

Tutti gli altri fra cui Ribot, Charmes, Rochefort, Cassagnac ecc. dicono tale venuta improbabile e la ritengono pericolosa.

— Il *Matin* dà importanza politica alle feste in S. Pietro per la canonizzazione come un principio di reazione negli animi degli italiani contro il nuovo regime (e contro i cretini che scrivono nel *Matin*!)

Parigi, 29, ore 18. — Il *Journal des Débats* dice che l'Imperatore Guglielmo è troppo prudente per pensare di venire a Parigi.

GERMANIA

Processo pei brindisi di Breslavia.

(S) **Berlino**, 28. — Tausch, interrogato circa l'articolo relativo ai brindisi dello Czar, dichiara che credeva di rendere un servizio al conte di Eulenburg e che non aveva intenzione di nuocere al barone di Marschall.

Terminato così l'interrogatorio degli imputati, comincia l'audizione dei testi.

L'ex-redattore capo Brentano depone circa gli articoli di Normann-Schumann nella *Staats-Zeitung*, risultandone che la situazione di Normann-Schumann non è ancora abbastanza chiarita.

Il teste Grosse dice che Lützow s'introdusse presso di lui sotto un falso nome.

Lützow contesta l'affermazione del teste.

Il seguito del processo è rinviato a domani.

Il segretario di Stato barone di Marschall espone le relazioni corse tra il ministero degli affari esteri e la polizia politica e dichiara che esse furono rotte quando il ministero constatò che Normann Schumann stesso era l'autore degli articoli scandalosi pubblicati nella *Staats Zeitung*.

Il barone di Marschall dichiara essere cosa veramente mostruosa che una persona come Normann-Schumann fosse l'uomo di fiducia della polizia.

Il barone di Marschall soggiunge essere assolutamente privo di fondamento l'asserzione che il ministero degli affari esteri fosse fin dal principio irritato contro il commissario Tausch; i suoi sospetti cominciarono soltanto dopo le dimissioni di Koeller da ministro dell'interno e furono questi sospetti che lo indussero ad agire senza riguardo.

Terminata l'audizione del Barone di Marschall, il Proc. del Re dichiara che in seguito alle risultanze della deposizione del Barone di Marschall, neppure oggi si è potuto provare che Tausch sia uno dei complici degli intrighi orditi da Normann Schumann o che abbia avuto parte negli articoli di questo. Tuttavia non può negarsi che sianvi gravi sospetti di complicità da parte di Tausch.

(S) **Berlino**, 29 — Viene interrogato il teste ex-ministro Koeller, il quale dichiara che non ebbe mai relazioni colla stampa mentre fu al governo e che non ispirò o fece mai alcun articolo.

Il teste ex-ministro Bronsart di Schellendorf dichiara non aver mai avuto nemmeno il più lontano sospetto che l'ex-ministro Koeller abbia ordito intrighi contro di lui.

Il colonnello Gaede depone che al ministero della guerra si opinava che Tausch aveva agito in piena buona fede riguardo al ministero della guerra.

Il seguito del processo è rinviato a lunedì.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — E' giunto il 27 a Hong-Kong il *Bisagno* proveniente da Bombay e il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Genova, ha proseguito da Suez per Bombay.

Il 28 il *Domenico Balduino* è partito da Bombay per Genova; il *Sempione* e il *Sirio* provenienti rispettivamente dal Brasile e dal Plata hanno proseguito da San Vincenzo per Genova; e il 29 il *Washington* ha proseguito da Suez per Alessandria, Messina, Napoli, Livorno e Genova.

La Veloce. — Il 28 il *Duchessa di Genova* è arrivato a Montevideo, e il *Matteo Bruzzo* è arrivato a Pernambuco e prosegue per gli scali del Brasile.

Borse e Mercati

Roma, 29 Maggio 1897.

Mercato leggermente debole in principio con la Rendita da 98.47 1/2 a 98.42 1/2 per fine prossimo, riprende in chiusura, sopra corsi fermi di Parigi, a 98.55.

Contanti sostenuto ma poco attivo 98.30.

Rendita 4 1/2 108.25.

Valori fermi. Banca d'Italia 732 — Meridionali 693.50 — Acque 1247 — Gas 815 — Omnibus 238 Condotte 196 — Molini 124 — Metallurgica 117.

Cambi inattivi incerti.

Francia 105. — Londra 26,37.

Ore 18,30. — Pochi affari fermi.

Rendita 98,57 a 98,60.

Cambio dazio doganale 31 Maggio L. 105.05

Dal 31 al 6 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 29 maggio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 22	98 30	98 30	98 32
Id. fine.	— —	98 30	98 32	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 25	108 25	108 25	— —
Az.B. d'Italia	728 —	— —	733 —	733 —
" B.Generale	— —	53 —	— —	— —
" ferr.Medit.	523 50	523 55	524 —	524 1/2
" " Merid.	692 50	692 —	694 —	692 1/2
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	10 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	327 —	328 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	240 —	240 50	— —	— —
Ob.ferr. 3 0/0 .	— —	306 —	— —	— —
id. Merid....	— —	312 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0.	— —	479 —	— —	—
" " 4 1/2.	— —	499 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	513 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 07	105 05	105 10	105 02 1/2
Berlino id.	129 45	129 40	— —	129 40
Londra id.	26 38	26 37	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 40	26 23

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 29, ore 21.45 (Borsino) — Rendita 98.43 fine giugno 98.61 — 4 1/2 per 0/0 108.30 — Meridionali 694 — Mediterranee 525 a 526 — Navigazione 329.50 — Raffinerie 242.50 — Banca d'Italia 734 a 735.

Parigi, 29, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 50	— —
" 3 0/0 perp.	103 45	103 52	— —
" 3 1/2 0/0 .	106 12	106 12	— —
ITALIANA 5 0/0	94 —	94 20	— —
turca	20 70	20 85	— —
spagnuola . . .	62 22	62 34	— —
russa nuova . .	92 3/4	92 95	— —
portoghese . . .	22 7/8	22 7/8	— —
ungherese . . .	— —	105 5/16	— —
Egiziano 5 0/0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	858 —	858 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	551 1/2	— —
Credito Fondiario. .	— —	689 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3285 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	107 —	— —
Fer. Meridion. ital..	— —	661 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	— —
su Londra	— —	25 10	— —
su Madrid	20 15	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 15,55 (fonte italiana) — Fermi dieci risposta Porta conciliante 103,55 — 97/50 — 43/25 — 94,20 — 55/50 — 80/25 — 95/50 — 661 — 20,85 - 60/50 — 551,50 — 10/10 — 19/5 — 689 — 02,87 — 1/1 — 162/5 — 717.

Vienna, 29, ferma	28	29
C° austriaco	361 —	361 75
R.aust. arg.	122 95	123 10
Id. carta	101 95	101 95
N.ti d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 30	45 35
C.Londra	119 50	119 50

Londra 29, chiusura	28	29
N.ti Cons.	113 1/8	113 1/8
Italiana .	93 3/4	93 3/4
Turca . .	20 1/2	20 11/16
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento .	27 5/8	27 5/8

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 29 ferma	28	29
Ital. cont.	93 20	93 10
f. mese .	93 20	93 20
Meditez. .	97 40	97 50
Merid.li .	130 —	129 60
N.P.russo	66 70	66 70
Rubio . .	217 —	216 80
C.Italia .	77 25	77 10

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia . . .	5 per 0/0
Francia . .	2 per 0/0
Inghilterra .	2 per 0/0
Germania . .	3 per 0/0
Austria . . .	3 per 0/0
Belgio . . .	3 1/2 per 0/0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 29 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 1100. Importazioni del giorno 4612. TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendite totali N. 6000. TENDENZA calma Prezzo f. maggio 46 75

Parigi, 29 maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	10	46	15	incerta
Avena	15	50	15	75	indecisa
Olio di oliva.	56	50	56	—	sostenuta
Spiriti	38	50	38	75	ferma
Zuccheri	36	50	35	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di SARACINESCA*)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Una infermiera sonnecchiava sopra una seggiola presso il letto, ed alzò il capo quando Giovanni entrò.

Egli le accennò la porta ed essa uscì.

Tutto appariva così simile a quel che era dodici ore prima, che Giovanni poteva difficilmente rendersi conto dell'immenso cambiamento avvenuto nel suo cuore in quell'intervallo.

Stette a guardare sua moglie, trattenendo il respiro per timore di disturbarla, e pur desiderando che ella si svegliasse per udire ciò che egli aveva da dirle.

Ma essa non si moveva, nè dava alcun segno di conoscenza.

La sua mano fine e delicata giaceva sulla coperta.

Giovanni si chinò adagio adagio e con cautela le baciò le dita scarne.

Poi si ritirò ritto e lesto come se avesse fatto qualche cosa di male.

Pensò che Corona fosse addormentata e si mise a sedere sulla seggiola lasciata vuota dall'infermiera.

Il silenzio era profondo.

Il piccolo lumino da notte ardeva fermo e senza vacillare, gettando delle lunghe ombre oblique dal pavimento sulle pesanti tappezzerie delle pareti.

Le vecchie figure di eroi e di santi che avevano veduti nascere e morire tanti Saracinesca in quell'antica camera a volta, sembravano prendere l'espressione di vecchi amici che vegliassero la povera sofferente.

Un lieve odore simile a quello dell'etere impregnava l'aria tranquilla, un odore che Giovanni non dimenticò più per tutta la vita.

Tutto era così intensamente quieto che a Giovanni pareva di poter udire il tic-tac dell'orologio che aveva in tasca.

Corona si mosse alla fine ed aprendo adagio gli occhi, li girò finchè gradatamente vennero ad incontrare lo sguardo di suo marito.

Al primo movimento che essa fece Giovanni era balzato.

— Hai baciato la mia mano, o l'ho sognato? — chiese con voce fievole.

— Sì, gioia mia — Egli non poteva trovare subito le parole adattate.

— Perchè l'hai fatto?

Giovanni cadde in ginocchio accanto al letto e prese la mano di Corona nelle sue.

— Corona, Corona, perdonami!

Quel grido gli veniva dal cuore e fu profferito con un accento di disperazione su cui non poteva cadere equivoco.

Essa, per quanto debole e priva di conoscenza fosse, comprese che questa volta egli non cercava di illuderla.

Ma Giovanni non potè dir altro.

Più di un uomo forte in quel momento avrebbe singhiozzato e pianto a dirotto, ma Giovanni era diverso dagli altri.

Nelle grandi emozioni gli era difficilissimo espandersi e la spontaneità delle lagrime sarebbe stata contro la sua natura.

Corona non si raccapezzava di ciò che fosse accaduto, e giaceva immota guardando la testa abbassata del marito, e sentendo le mani di lui tremare nelle sue.

Per molti secondi il silenzio durò profondo come prima; ma allora Giovanni cominciò a parlare lentamente, ad alta voce e con calore.

— Mia moglie adorata — disse guardandola in viso — io so tutta la verità, adesso; so quello che io ho fatto, so quello che tu hai sofferto... perdonami, se puoi; tutta la mia vita sarà dedicata a meritare questo perdono.

Per un istante, udendo queste parole, Corona riprese la sua antica bellezza. I suoi occhi splenderono soavemente, il colore salì alle sue guancie smorte, mentre mandava un sospiro di sollievo e di giubilo.

Le sue dita si contrassero, ed ebbero una tenera pressione per le mani di lui.

— Ed è proprio vero? — disse con voce semispenta — tu non lo dici per illudermi collo scopo di tenermi in vita?

— E' verissimo, gioia mia — rispose lui. — San Giacinto scrisse la lettera. Non c'era stata neppure l'intenzione di far credere che venisse da te. Oh! Corona, puoi tu perdonarmi?

Ella si voltò come per vederlo meglio, e lo guardò lungamente negli occhi.

Il colore se ne andò pian piano dal suo volto, che prese improvvisamente una espressione triste.

— Ti perdonerò... almeno cercherò di perdonarti tutto, Giovanni. Tu avresti dovuto credermi, poichè io non ti ho mai mentito. Ci vorrà molto tempo prima che io torni in forze, ed avrò agio a pensarci.

Giovanni si alzò, tenendo sempre la mano di lei.

Qualche cosa gli diceva che essa non era una donna che potesse perdonare o dimenticare una simile offesa, e il tono di Corona era più freddo di quello che egli avesse sperato.

L'espiazione cominciava ed egli era già punito della sua incredulità.

Ma sopportò il suo castigo coraggiosamente.

Che diritto aveva di aspettare che ella a un tratto ritornasse quella di prima?

Era stata ed era ancora pericolosamente ammalata, e la sua malattia era dipesa dal modo come egli l'aveva trattata.

Vi sarebbe voluto un pezzo perchè i loro rapporti ritornassero quelli di prima, e non spettava a lui lamentarsi.

Fo anche irata essa lo avesse scacciato, non avrebbe potuto tacciarla di durezza.

Ma quando ripensava al bene che essa gli avevoluto, tremava all'idea di viverne privo.

Vi fu una breve pausa, dopo la quale Giovanni riprese con voce dolcissima:

— Col tempo dimenticherai tutto, Corona. Io te lo farò dimenticare; saprò cancellare il male fatto.

— Lo potrai tu, Giovanni? Le tue mani non sono lorde di sangue?

Essa conosceva troppo bene suo marito e a stento poteva credere che non si fosse vendicato su Gouache.

— Non lo sono, grazie a Dio — replicò Giovanni — ma se non fosse stata una felice combinazione, io avrei ucciso quell'uomo una settimana fa; era tutto stabilito.

— Tu devi andare a dirgli che ti eri ingannato — disse Corona semplicemente.

— Sì, lo farò.

— Grazie, ora va bene.

— E' il meno che possa fare.

Giovanni comprese che le parole erano inutili, e se anche avesse desiderato di parlare ancora non avrebbe saputo che dire.

Vi era fra loro qualche cosa di troppo profondo per poterlo esprimere, ed egli sapeva che d'ora innanzi non aveva altra speranza che di riconquistare l'amore di Corona coi fatti.

Poi nello stato in cui ella si trovava pareva a Giovanni che sarebbe stato meglio lasciarla in pace che prolungare il colloquio.

— Ora me n'andrò — disse — tu devi riposare, gioia mia, e star benissimo domani

— Sì, adesso posso riposare.

Corona non parlò di rivederlo.

Con una umiltà quasi commovente in un uomo come lui, Giovanni si chinò e le sfiorò la mano colle labbra.

Stava per andarsene ma essa gli prese le dita e lo guardò lungamente negli occhi.

— Sono dolente per te, caro — disse, e fece pausa senza staccare gli occhi da quelli di lui — dammi un bacio — soggiunse alla fine con un lieve sorriso.

L'istante appresso egli era partito.

Corona fissò lungamente la porta per la quale se n'era andato ed il suo volto prendeva ora un espressione dolce, ora una espressione dura a mano a mano che i pensieri si rincorrevano, e si alnavano nel suo povero cervello stanco.

Alla fine chiuse gli occhi e si addormentò di un sonno tranquillo.

Giovanni aspettò nelle sue stanze che il padre si svegliasse e quindi andò a narrargli l'accaduto.

Il vecchio gentiluomo pareva stanco ed uggito, ma con la sua pronta percezione notò subito il cambiamento operatosi nel figlio.

— Mi pare che stia meglio — disse.

— Ho schiarito l'inganno — rispose Giovanni — era stato tratto in errore da un cumulo delle più strane circostanze che si siano mai date.

Gli occhi del vecchio Saracinesca ebbero a un tratto un bagliore di collera, e la sua barba bianca si increspò attorno al suo viso.

— Tu sei stato un imbecille — borbottò — hai fatto ammalare tua moglie, e ti sei reso infelice in un accesso di volgare gelosia. Ed ora sei andato da Corona a dirle tutto questo?

— Precisamente.

— Sei un idiota, Giovanni, l'ho sempre saputo

— Io me ne sono accorto soltanto ora — rispose il figlio.

— Sei molto tardo a scoprire le cose; e perchè stai così a guardarmi a bocca aperta? Credi forse che io abbia compassione di te? Va' alla porta di camera di tua moglie e recita le litanie. Mi hai fatto passare la più orribile settimana di cui abbia ricordanza, proprio perchè tu non sei degno di Corona. Vattene: se tu resti ancora qui, son capace di strangolarti.

— Questa considerazione non avrebbe molto peso — rispose Giovanni. — So quanto sono stato pazzo, meglio di quel che tu non possa saperlo, eppure credo che ognuno si sarebbe lasciato trarre in errore da circostanze simili alla mia.

— Colla tua intelligenza non c'è da meravigliarsi, se non sei tratto continuamente in errore. Parola d'onore: più ci penso e più son sorpreso della tua sciocchezza. Hai agito come un personaggio da teatro; col tuo muso lungo, la tua aria di mistero e la tua disperazione da palcoscenico, hai fatto incretinire anche me.

Insomma, non so che potrà mai accadere in seguito; spero che Corona avrà il buon senso di fartela scontare.

Per dire il vero, Giovanni non si era aspettato un miglior trattamento dal padre, ed egli non era in disposizione d'animo da offendersi per ciò che sapeva di meritare benissimo.

Aveva avuto intenzione soltanto di dire al principe il risultato di ciò che era occorso, e si limitò a questo, per quanto avrebbe facilmente potuto persuadere il padre che i suoi dubbii erano stati giustificati da un cumulo di apparenze.

Con un breve saluto, uscì dalla stanza ed andò fuori, sperando ancora che Gouache non avesse preso parte alla spedizione di Mentana, per quanto la cosa gli sembrasse improbabile.

Egli fu in conseguenza molto contrariato nell'apprendere che Gouache stava in quel punto per battersi, insieme con gli altri zuavi, come il lettore sa già.

Giovanni passò quasi tutta la giornata in casa domandando continuamente di Corona e tentando, con poco successo, di tenar la mente occupata nella lettura.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 4-6*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hygino via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,-	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	25,30	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,20	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,55	10,—	—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	9,10	12,25	—	18,2)	—
Velletri-Terracina	6,18	11,40	—	..	15,20	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,30	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,9	12,16	12,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	9,—	12,88	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	—	15,56	—	—	20,52	-

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,11	15,18	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	7,8	10,29	17,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,48	11,3	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,28	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,28	—	—	—
Roma	a.	,58	10,11	13,20	17,30	19,20	20,35	—	—	—

AI PROPRIETARI

di

Case, Villini e Appartamenti

in luoghi di Bagni e Villeggiatura

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del *Popolo Romano* è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica ***Bagni e Villeggiature***, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: ***Bagni e Villeggiature*** la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri **50** . L. 57.85 | **100** . L. 61.65 | **200** . L. 78.25 | **300** . L. 91.70

funzionamento garantito.

Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni. Listini gratis | ***DALLE MOLLE & C.*** | Listini gratis
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

Dall' America!

Fagiuoli Giganteschi.

Altezza della pianta **6 metri**; dal baccello (frutto) **1 metro**, produzione continua, eccellente qualità, eleganza nei giardini.

Piccola scatola di seme con istruzioni si spedisce franco dietro rimessa dell'importo in Lira Una.

Unico deposito in Roma presso la Ditta Crescenzo Modigliani nelle due Drogherie in Via Uffici del Vicario 40 e Via Flaminia 23, ove sono visibili i campioni dei baccelli in natura.

Locomobili e Trebbiatrici

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggierezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. *376 coppiette vendute del solo piccolo modello.* Listini e schiarimenti *gratis* a richiesta.

16 medaglie d'oro - 15 medaglie d'argento

Numerosi diplomi, medaglie di bronzo, menzioni ecc.

Concorso intern. in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricolt. e Comm. - Esposiz. e Concorso Città di Castello, 1. premio, medaglia d'oro del Min. di Agricoltura e Commercio.

Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0[0. Regolatori servo motori, compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gaz. Numerosi certificati e referenze. 2

Società Italo-Svizzera
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Succ. Officina e Fonderia Ed. De Morsier
FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE in 37 Esposizioni e Concorsi.

F. PARENTI
FABBRICA LETTI IN FERRO VUOTO
ROMA - Via Goito 54 - ROMA

Premiata con medaglia d'oro all'accademia di Parigi 1893, con Diploma d'onore al Cong. di Igiene, Roma 94. Unico premiato dal Ministero d'Agricolt. Ind. e Com. al concorso pel merito industriale 1896. Magazzino di Mobili.

Esposizione - Ingresso libero.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

Della Ditta F.LLI GONDRAND

ROMA Corso 372 - 73

ROMA Corso 372 - 73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO vuoto 10 a 12 vani con bagno quartieri alti soleggiato, casa signorile Decorrenza affitto 1 ottobre. Dirigere offerte Ingegnere F. ferma posta. Roma. 187

CERCASI socio disponga L. 1000 per incrosa azienda avviata con L. 2500 oppure cercasi esattore con L. 3 9 che gli saranno garantite. Vitto L. 40 mensili, e provvigione 5 0[0. Sig. Tontini, posta, Roma. 190

PRESSO LA LIBRERIA antiquaria Fratenali Più di Marmo 28 il 3. 4. e 5. giugno p. v. avrà luogo la vendita della scelta libreria di illustre giureconsulto, composta di opere legali, letteratura raccolta Bettini, saggi ed incunaboli. Dispensasi gratis catalogo. 191

D'AFFITTARSI

VIA SCROFA 10 appartamento di 11 camere e cucina; altro 4 camere e cucina. Via Firenze 10 Quattordici camere, cucina e giardino, ingresso li lusso. Altro di 3 camere, cucina e terrazzo via Napoli 67 Due vani uso studio o negozio. 186

ELEGANTE APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno di sei camere e bella cucina con balcone affittasi in via Volturno N. 22. 191

CONDOTTI 29 piano 2. cinque camere cucina, finestre sulla strada, scala marmo, gaz, acqua marcia due ingressi Lire 80. Chiavi dal portiere trattative via Parione 12 piano 3. 192

VIA URBANA N. 27 bottega con vetrina completa, retrobottega cucina, acqua marcia e camerino del cesso L. 35 mensili. Le chiavi al N. 25 piano primo. 190

CORONARI 226 affittasi piano secondo. Tre camere cucina acqua marcia, pigione L. 30 mensili. Le chiavi bottega Scalpellino 225. 188

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

IN FALCONARA MARITTIMA affittasi nel Castello, pei mesi di giugno, luglio, agosto. Grande appartamento signorile, completamente arredato, pianoforte. acquedotto, pozzo bagno doccia, terrazze con vista incantevole sul mare, scuderia con rimessa, ampie cassotto sulla spiaggia. Dirigersi in Roma al sig. Lorenzo Rossi Via Flaminia 19. Fuori Porta del Popolo Drogheria Modigliani. 178

NETTUNO Vendesi casa uso villino costituzione recente tutto affittato rendita netta annua L. 1400 prezzo lire 24000 condizioni facili pagamento esclusi mediatori. Dirigersi Nettuno Leone Ascarelli. 185

VILLEGGIATURA, VILLA FRASCATI affittasi mobiliato. 2 appartamenti uniti o separati. Bellissimo giardino con passeggiate ombrose. Adatto anche per comunità religiosa. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti settembre 28. 190

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VELLETRI A ROMA Via dei Penitenzieri n. 19. Lire una il fiasco, lire sei il quartarolo. Vino della estese proprietà del Conte Lorenzo Filippi in Velletri. Aceto L. 4.50 il quartarolo. Ordinazioni esclusivo Fausto Ridolfi. Penitenzieri 19, Roma. 187

GIOVANETTI!!! VESTITINI L. 2,75 a 3,60 con berretto, per palestre ginnastiche, villeggiature, bagni, campagna ecc. Acquistansi esclusivamente negozio G. Volterra via Tritone Nuovo N. 49 50. 175

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

FARMACISTA E DOTTORE con alta laurea, trovasi disponibile in via Merulana, 298, Roma. 3

STIRERIA PARIGINA e fabbrica di camicie da uomo su misura da sera e da giorno esecuzione elegantissima, stoffe eccellenti, camicette per signora. Prezzi eccezionali. Roma via Milano 6 piano primo.

LEZIONI D'INGLESE English Lessons. Il Reverendo Padre Culkin dà lezioni della propria lingua anche a domicilio degli allievi. Corsi di perfezionamento. Miti pretese. Piazza Pilotta 3.

LEZIONI DI CONTABILITÀ applicate alle aziende commerciali, industriali, patrimoniali, bancarie. Scrittura in partita semplice e doppia. Computisteria commerciale e finanziaria Dirigersi, da mezzogiorno alle 2. allo studio di ragioneria, Via dei Sediari 81, p. 3. 183

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta 156

BRAVA CUOCA domanda posto in buona famiglia anche fuori di Roma buone referenze via Umiltà N. 79 Maria Altobelli Roma. 181

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 20 p. ultimo.

SIGNORA in buona età, che può dare migliori referenze, si propone per donna di compagnia, guardaroba in casa nobile od hotel. Si recherebbe anche fuori di Roma. Condizioni onestissime. Rivolgere avviso Ufficio Pubblicità del "Popolo Romano" indicando indirizzo ed ora in cui si può presentare. 188

SIGNORE GERMANICO erudito dà lezioni di tedesco e di latino. Foro Traiano 60 mezzanino. 189

PENSIONE nel più bel centro di Roma, presso distinta famiglia. Piazza di Pietra N. 49 p. p. sopra mezzanino. Volendo anche camere. 181

D'AFFITTARSI

CAMERA BEN MOBILIATA liberissima in via Frattina N. 62 p. 3

CAMERA MOBILIATA L. 25 mensili in via della Mercede, volendo anche pensione. Rivolgersi sala di scrittura piazza S. Silvestro.

APPARTAMENTINI elegantemente mobiliati con unite terrazze affittansi al presente nel palazzo di via Venti Settembre. Rivolgersi alla amministrazione via Finanze 6 nelle ore antimeridiane.

2 CAMERE vuote o mobiliate comodissime pure per ufficio via delle Quattro Fontane N. 168 mezzanino. 175

CAMERE MOBILIATE presso distinta famiglia; villa Ludovisi. Prezzi miti. Via Liguria 26 scala 1 int. 1 (Prolungamento via degli Artisti) 192

CAMERE MOBILIATE libere d'ingresso corrispondenti strada via del Lavatore 90 piano 1. scala sinistra. 181

SIGNORILE APPARTAMENTINO mobiliato nonchè camere, via Sallustiana lettera E. scala sinistra primo piano. Posizione centralissima, quattro minuti Ministeri Finanze, Guerra piazza Barberini aria campestre, accanto villa Massimi.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Rubino Commosso lettura tue sofferenze. Sii forte, pazienta confortandoti mio amore infinito. Struggesi anima ricordi passate ebbrezze, giorni felici. Tempi lieti ritorneranno se sapremo attendere. Scriverò presto lungamente solito mezzo. Non disperare. Sii prudente se veramente m'ami. Arde desiderio stringerti sul mio cuore. Ardenti... 192

AE A me uno sfregio simile! Bisogna proprio essere cattivi maligni pazzi. Avete voluto ridere alle mie spalle ma vi garantisco che la commedia è finita. Se volete procurarvi la voluttà di far soffrire la gente rivolgetevi altrove con me ora perderete il vostro tempo, non provo per voi che indifferenza. E' questo il campione di valore che vi mando, vedete di farne tesoro. Addio. 192

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia